IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 305. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 3 Novembre 1891.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

La carestia in Russia

Abbiamo ieri pubblicato in un dispaccio particolare di Berlino, il Manifesto di un Comitato di professori e teologi, costituitosi sotto la presidenza di Bergmann, già professore a Pietroburgo e a Berlino, con cui si dipingono a vivi colori le sofferenze delle popolazioni di alcune provincie della Russia colpite dalla carestia.

I particolari contenuti nel Manifesto parlano un linguaggio troppo eloquente perchè sia necessario spendere molte parole per dimostrare quanto sieno gravi le condizioni di quelle popolazioni.

Per solito, in simili manifesti che si pubblicano per fare appello alla carità pubblica e toccare quindi le corde più sensibili del cuore umano si esagera forse più che non si cerchi di attenuare le conseguenze di un dato flagello. Stando però alle descrizioni che fanno i giornali russi, e le corrispondenze da Pietroburgo delle conseguenze della carestia in Russia sembra che in questo caso non vi sia esagerazione e che ogni descrizione per quanto fosca sia inferiore al vero.

Ciò spiega eziandio il divieto dei cereali di tutte le specie; eccetto il frumento, nonchè delle patate, divieto annunciatoci dal telegrafo, essendo naturale che il Governo russo cerchi con tutti i mezzi di far fronte alle conseguenze del cattivo raccolto, e spiega pure l'impossibilità in cui si trova la Russia di andare in cerca di complicazioni all'estero ed in generale di provocarle.

Maggiori particolari sulle cause e le conseguenze della carestia in Russia si hanno da Pietroburgo, e noi qui le riassumiamo.

***

Il *Monitore dell'Impero russo* annunciava in questi giorni che le somme spese dallo Stato in causa della carestia in alcuni governatorati ascendevano ad oltre un centinaio di milioni di rubli.

Ricorrendo alle notizie private si può formarsi un'idea abbastanza esatta delle dimensioni di quel flagello.

Si tratta in complesso di un immenso territorio dell'Impero russo che è colpito da esso, ed è limitato ad occidente da Orel Kursk e Charkow, si estende in direzione nord-est oltre Tula, Nischnei-Nowgorod, Wiadka, Perm e Tobolsk, sino entro l'Asia, e si estende a mezzogiorno sino alla linea Saratow, Uralsk e Orenburg.

Oltre a questo territorio sono colpiti da un pessimo raccolto alcuni distretti nel governatorato (provincia) di Olonetz e nella Tauria,

Nel rimanente della Russia si è avuto soltanto in parte, ossia nel Caucaso e nelle provincie del Baltico, mentre nelle altre provincie non si è avuto che un raccolto molto mediocre.

Il disagio che tale stato di cose comporta per la Russia è colossale, giacchè in nessun altro Stato di Europa il raccolto è il cespite maggiore del benessere e della prosperità delle popolazioni come in Russia, paese eminentemente agricolo, ed in cui l'industria è ancora, per così dire, in fasce.

Si può quindi presumere con sufficiente certezza che quest'anno circa un quarto della popolazione della Russia europea si trova senza i mezzi di sussist[illegible] russi non c'è e neppur[illegible], e i contadini nelle provincie, adesso così gravemente colpite, e che nell'ultimo decennio hanno avuto dei raccolti non troppo favorevoli.

***

L'immensa popolazione di quelle provincie è costretta quindi, per vivere e nutrire il proprio bestiame, a ricorrere all'aiuto dello Stato od alla beneficenza dei privati.

Quest'ultima ha già fatto molto: grandi somme di denaro sono state raccolte fra i negozianti ed altre persone a Pietroburgo, a Mosca ed in altre grandi città, gli impiegati delle amministrazioni civile e militare si sottoposero volontieri alle ritenute sui loro stipendi sino al nuovo raccolto, i soldati di alcuni reggimenti rinunciarono ad una parte del loro pane di munizione e via dicendo; ma la parte del leone in quest'opera di carità spetta specialmente allo Stato.

Il governo russo ha preveduto abbastanza in tempo il pericolo ed ha anzitutto cercato di provvedere alle semine affinchè almeno, coll'autunno venturo, sia possibile mettere un termine alle sofferenze delle popolazioni.

Il *Monitore dell'Impero* dice che per l'acquisto del grano da semina sono stati preventivati oltre dieci milioni di rubli e che altre somme rilevanti saranno spese per la costruzione di strade e linee ferroviarie onde dar lavoro alla popolazione.

***

Siccome questa popolazione deve essere nutrita per altri dieci mesi, è facile immaginare che le somme sinora spese, che come si è detto superano diggià un centinaio di milioni, rappresentano appena la quarta parte di ciò che dovrà fare il governo sino al nuovo raccolto. La situazione finanziaria del governo si aggrava, quando si riflette che naturalmente l'erario non può contare per questo e forse per un altro anno sul pagamento delle imposte in quelle provincie.

Una parte rilevante del prestito testè contratto dal governo russo a Parigi, dovrà quindi essere spesa per far fronte ai danni della carestia, e l'unico vantaggio che potrà ritrarne il governo, sarà di avere delle comunicazioni che in avvenire gli potranno essere molto utili.

Vi è anzi chi crede che il divieto di esportazione dei cereali, non sarà sufficiente per fronteggiare le conseguenze della carestia, ma che esso dovrà fare anche all'estero rilevanti acquisti di grano.

Ad ogni modo, si tratta di un flagello che assorbe tutte le cure del governo ed al quale l'aiuto della pubblica beneficenza non può essere che utile e desiderato.

(S) **Pietroburgo**, 2. — Un *Ukase* imperiale interdice, oltre l'esportazione di tutti i cereali, eccettuato il frumento, anche quella delle patate.

Interdice pure l'esportazione di tutti i prodotti dei cereali dei quali è proibita l'esportazione ed i prodotti delle patate.

Tale proibizione entra in vigore il giorno seguente alla sua pubblicazione.

(N) **Berlino**, 2, 12,35 pom. — Si ha dal confine russo che a Windau, nella provincia baltiche, i contadini e gli operai del porto si opposero al caricamento di patate in due navi destinate a Copenaghen.

Essendo la polizia impotente a calmare la folla fu fatta venire, dal trasporto *Artelschik*, una compagnia di fanteria marina.

Però, volendosi assolutamente evitare lo spargimento di sangue, la truppa si ritirò e fu chiamato per telegrafo il questore di Libau, insieme ad un forte distaccamento di polizia, che riescirono a stento a calmare la popolazione.

IL SOLITO MALE

La *Tribuna* espone, con questo titolo, una serie di considerazioni dirette a confutare coloro i quali affermano che il pareggio aritmetico sparirà di fronte ad un esame anatomico del bilancio, che la finanza non migliorerà se non si pensa a rianimare l'attività del paese e finalmente che è una fantasia ritenere che si possa provvedere ai lavori pubblici, senza ricorrere, come in passato, al credito.

In quanto alla positività del pareggio e al provvedere colle entrate effettive anzichè con operazioni di credito, alle costruzioni ferroviarie, ridotte a minimi termini, le affermazioni della nostra consorella sono tali da sfidare, a quel che sembra, tutti i professori di anatomia finanziaria.

Ora noi, che attendiamo senza preconcetti i documenti finanziari pel bilancio di assestamento e pel futuro esercizio, non desideriamo di meglio che di vedere confermati in modo positivo i risultati che si annunziano da qualche settimana e che pur dovrebbero contribuire ad arrestare ed attenuare la depressione del mercato finanziario.

Diremo di più che se realmente quei risultati saranno raggiunti, il ministero avrà il merito di aver risoluto il problema che più opprime il paese. Per quanto si voglia connettere la finanza all'economia, onde dedurne che anzitutto bisogna rianimare l'attività del paese, se si vuole che la finanza tragga vi[illegible] questi discorsi si rimarrà sempre in un giro vizioso: giacchè per rianimare l'attività del paese occorre migliorare le condizioni del credito, ravvivando la fiducia all'interno e all'estero, ciò che non si otterrà mai se *in primis et ante omnia* non si metterà la finanza dello Stato su basi indiscutibilmente solide.

Ed è così evidente questa verità, che di fronte alla suprema esigenza di conseguire il pareggio in modo da poterci risparmiare d'ora in poi qualunque nuova emissione (giacchè ormai siamo giunti al punto in cui si rischia di compromettere col credito anche la dignità nazionale) noi abbiamo biasimato e biasimeremo fino all'ultimo la renitenza del governo a non assicurare al bilancio quei dieci milioni che si potevano e si possono ricavare, senza turbare alcun interesse economico, dai provvedimenti sull'alcool e sui semi oleosi.

E' indiscutibile che per raggiungere il pareggio ed avere nel bilancio i mezzi per le ferrovie bisogna stringere da una parte tutte le viti della macchina finanziaria, chiudere fra le morse del puro necessario tutti i servizi e ricorrere inoltre a parecchi provvedimenti, che riusciranno come tutte le cose forzate, mentre coi progetti già accettati moralmente dalla Camera sugli alcools e semi oleosi si sarebbe rafforzato il bilancio di una cifra non indifferente.

Passando poi all'economia, la *Tribuna* dice che il ministero non ha trascurato di studiare i rimedi al male, i quali consistono in una salda organizzazione del credito, in un razionale riordinamento delle tariffe ferroviarie per agevolare gli scambi fra le due Italie e nei rapporti commerciali cogli altri Stati.

E sta bene. Se non che l'assetto provvisorio per la circolazione interna, che potrà utilmente diventare definitivo, non ha giovato negli effetti all'estero, come si è visto col cambio, ciò che prova, sotto questo rapporto, una deficienza di provvedimenti e nei meccanismi; nè ha potuto trattenere la depressione notevole nella rendita, benchè energicamente difesa e specialmente nei diversi valori, ciò che rivela la necessità assoluta di radicali soluzioni, tendenti a semplificare, fondere e concentrare i diversi organismi che disperdono la loro limitata vitalità, sì da essere insufficienti alla resistenza necessaria nei momenti critici.

Pel riordinamento delle tariffe si è conversato molto, ma si è concluso poco, giacchè nelle sfere governative prevale sempre il nobile concetto di favorire l'economia nazionale coi denari delle banche o delle società, quasichè le une e le altre dovessero sudare per assicurare ai capitali impiegati nelle loro aziende, con tutte le aleatorie inevitabili in qualunque intrapresa finanziaria o industriale, un reddito che ormai non supera quello del consolidato, pel quale basta un paio di forbici per tagliare le cedole ed incassarle anche prima che siano maturate.

Nessuno nega che la facilità e la mitezza nei trasporti non giovi, anzi vi sono nelle attuali tariffe talune contraddizioni stridenti: non bisogna però esagerare neppure in questa parte, giacchè il valore dei prodotti che una regione fornisce all'altra non è poi tanto elevato da paralizzare il traffico richiesto dal consumo.

E siccome è naturale che queste agevolezze si risolvano in un aggravio della finanza convien procedere anche in questo rimaneggio di tariffa con molta cautela e prudenza se non vogliamo riaprire dei buchi dopo averli tappati.

Resta la questione degli scambi cogli altri paesi. Fin dal primo momento noi siamo stati molto modesti nelle pretese, ma confessiamo che le considerazioni della *Tribuna* su questo punto ci lasciano un po' perplessi, sicchè dobbiamo attendere il risultato delle trattative di Monaco per vedere come ne siamo usciti.

In quanto ai rapporti colla Francia, ha fatto benissimo il Governo ad eliminare ogni considerazione politica per evitare irritazioni maggiori nel campo economico, ma non consentiamo colla *Tribuna* quando ci dice che nulla o pressochè nulla sarà fatto in materia commerciale, finchè ci rimane chiuso il mercato francese.

Dunque vuol dire che senza il mercato francese noi dovremo rinunziare ad ogni sviluppo commerciale? Ciò è assurdo. Il mercato francese era e sarebbe di grande utile nel senso finanziario: nei rapporti commerciali potrebbe essere che la chiusura o quasi di quel mercato si risolva fra qualche anno, se il cielo ci assiste e gl'italiani, stretti dalla necessità, lavorano un po' più, in un vantaggio.

Riassumendo, ci sembra di poter conchiudere che le maggiori necessità del momento [illegible] bilancio, di vegliare al credito.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Parigi**, 1, 2,40 pom. — Il signor Bourée, ministro francese a Bruxelles, ha ripreso la direzione di quella Legazione.

— Il signor Waddington, ambasciatore francese a Londra, partirà oggi o domani per ritornare al suo posto.

(N) **Madrid**, 2, 2.20 pom. — Il duca di Mandas, ambasciatore spagnuolo a Parigi, è stato istruito dal suo Governo di annunziare al sig. de Freycinet, il prossimo arrivo a Parigi di una Commissione di ufficiali spagnuoli.

Questa Commissione, che visiterà anche altre capitali di Europa, è incaricata di fare degli studi comparativi sugli armamenti adottati per la fanteria dalle principali potenze europee.

(N) **Londra**, 2, 2.40 pom. — Sono giunti qui da Parigi due figli del Re di Siam, accompagnati da trenta giovani nobili delle migliori famiglie del Regno.

Questi ultimi ritorneranno poi a Parigi, dove seguiranno i corsi delle scuole di diritto e di medina.

(N) **Bruxelles**, 2, 2.10 pom. — Il *Bollettino ufficiale* dello Stato indipendente del Congo pubblica un decreto che dispensa il signor Van Eetrelde dalla gestione degli affari esteri del Congo e lo nomina segretario di Stato dell'interno.

Il signor Grelle Rohier sostituisce il signor Eetrelde agli affari esteri.

(N) **Londra**, 2, 3 pom. — Si ha da Calcutta che ivi si parla con insistenza di una visita possibile all'Inghilterra dell'Emiro dell'Afganistan.

(N) **Londra**, 2, 2.20 pom. — Si dice che il signor de Blowitz, noto corrispondente parigino del *Times*, abbia chiesto di essere dispensato dal servizio.

Gli succederebbe il signor Fullerton, giovane americano, che è stato finora suo coadiutore.

(N) **Berlino**, 2, 2.10 pom. — La Regina Olga di Würtemberg passerà probabilmente l'inverno a Nizza.

(N) **Londra**, 2, 2,40 pom. — Ha fatto buona impressione a Dublino l'annunzio che i principi Alberto, Vittorio e Giorgio di Galles hanno deposto una corona sulla tomba di Parnell, al cimitero di Glasnevin.

(N) **Bruxelles**, 2, 3 pom. — I nuovi forti della Mosa sono stati occupati militarmente.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 2, 2,40 pom. — Sir Cohin Scott Moncrieff, sotto-segretario di Stato ai lavori pubblici, ha dato le sue dimissioni e ritornerà in Inghilterra in primavera.

Verrà sostituito dal signor Garsten, ispettore delle irrigazioni.

(N) **Madrid**, 2, 2,40 pom. — La Regina Reggente ha firmato un decreto che conferisce l'ordine del Toson d'Oro al granduca Vladimiro di Russia.

(S) **Posen**, 2. — Il *Dzcennik Poznanski* pubblica la nomina del dott. Stablewski, prelato di Wreschen, ad arcivescovo di Posen e Gnesen.

Emin Pascià.

(N) **Berlino**, 2, 5,25 pom. — Steinen, professore di etnografia a Marbar e direttore dell'*Ausland*, comunica alla *Nat. Zeitung* di fronte alle contraddizioni dei giornali le seguenti notizie confidenziali:

Emin gli scrisse il 18 agosto del 1890 di avere impiantato una stazione a Bukoba; gli scrisse poi il 4 gennaio 91 che sarebbe partito nel febbraio per Karaque ed avrebbe continuato per Ruhanda (stazione intermedia tra Karaque ed il Congo) invitato a recarvisi dal Re di quella regione. L'invito è un buon pronostico, non essendo mai penetrati nè europei nè arabi nel territorio di Ruhanda che è abitato da gente bellissima.

Lo stesso Stanley ha rinunciato a penetrarvi.

Steinen deplora di non poter tradire le confidenze fattegli da Emin. Però assicura che questo non si è mai sognato di ritornare nel Wadelai e di entrare nella zona inglese.

Emin voleva andare da Ruhanda a Kamerun. Egli si credeva abbastanza provvisto di mezzi per riuscire; lamentavasi soltanto della scarsità delle cartuccie; diceva che dopo la nomina di Wissmann a governatore del distretto dei Laghi non c'era più posto per lui, ma che egli avrebbe continuato a servire la Germania.

La *Nat. Zeitung* osserva che anche la spedizione nel Congo ed a Kamerun era una infrazione delle istruzioni date dal governo tedesco ad Emin.

Processo Cagnassi-Livraghi

(*Nostri dispacci*)

Seduta antimeridiana del 2.

Massaua, 2, ore 11. — Si apre l'udienza alle 6 ant.

Il presidente dà la parola all'avv. Cagnassi per rispondere sulla imputazione di abuso di potere.

Afferma che non abusò [illegible]mente quest'accusa. delle proprie funzioni, e che non fece in nessuna circostanza combinare col Governo nessun contratto, in forza di compensi avuti da una delle parti contraenti.

Soggiunge che in tutti i contratti da lui stretti, ebbe sempre e soltanto per obbiettivo l'interesse pubblico, che non sacrificò mai al privato.

Esaurito questo interrogatorio incidentale, il presidente passa ad interrogare Kassa intorno alla imputazione di calunnia contro Adam Aga.

Kassa si confessa autore di codesta trama, ma egli non ne fu l'inventore, bensì l'esecutore materiale.

Egli non agì per soddisfazione di personale vendetta, ma soltanto dietro un ordine espresso, trasmessogli dall'interprete Freda.

Passa quindi a parlare più particolarmente dell'attuale processo, e lancia l'accusa di gravi irregolarità che sarebbero state commesse durante l'istruttoria.

Afferma, colla massima imperturbabilità, che l'avvocato fiscale, marchese Invrea, gli aveva suggerito di dividere nelle sue deposizioni la responsabilità del Livraghi da quella del Cagnassi, facendo ricadere sul Livraghi tutte le accuse, e cuoprendo, col silenzio e colla reticenza, il Cagnassi.

A questo punto si manifesta un grande movimento di agitazione nel pubblico.

Il presidente fa un energico richiamo all'ordine.

Il Pubblico Ministero si alza e protesta vivacemente contro l'insinuazione dell'imputato.

Invita il presidente a voler citare in forma ufficiale il giudice istruttore a presentarsi all'udienza, presenti gli interpreti.

La seduta viene sospesa.

Seduta pomeridiana.

Massaua, 2, ore 5,20 — Si riprende l'udienza verso le due.

Citati direttamente dal Presidente, sono introdotti nella sala delle udienze il giudice istruttore ed il suo segretario.

Nonostante l'atmosfera afosa, il grande interesse di questa seduta tiene inchiodato il pubblico nell'aula.

Il Presidente invita Kassa a ripetere, in contraddittorio del giudice istruttore, le affermazioni fatte stamane.

Malgrado le più recise e categoriche negative del giudice istruttore e del segretario, Kassa insiste con fermezza a dichiarare che l'avvocato fiscale Invrea, quando gli parlava da solo a solo in carcere, lo esortò replicatamente perchè nell'accusa dirimesse la responsabilità del Livraghi da quella del Cagnassi.

Da ultimo asseriva che ebbe la promessa formale che gli sarebbero stati sborsati 500 talleri, se si accusava reo di calunnia.

Il pubblico è impressionato.

La difesa rileva come nella istruttoria di questo processo si sia incorso in varie irregolarità.

Il pubblico ministero tenta giustificarle.

Rileva pure le pressioni e le minaccie fatte ai testi dagli accusati.

Con ciò essendo esaurito l'interrogatorio degli imputati, l'udienza è levata.

Domani cominciano gli esami dei testimoni.

Credito, industria, commercio

Triste la nota, giacchè nella settimana scorsa si sono manifestati i sintomi di una debolezza, che ieri si è concretata in una brusca reazione sul mercato di Parigi, sebbene gli altri non siano usciti dalla calma nella quale sono ravvolti per la limitazione degli affari.

E siccome il mercato francese era il solo che avesse conservata la massima vitalità e le migliori disposizioni, è naturale che la cattiva intonazione di Parigi abbia destato sorpresa.

Questa brusca reazione è conseguenza di cause intense e profonde o non è che l'effetto di una lotta, la quale si era digià delineata, sebbene copertamente, qualche giorno prima dell'emissione del prestito russo?

E' un partito finanziario che giudica troppo elevati e perciò insostenibili i corsi del 3 per cento, che danno norma alla valutazione del denaro in Francia e perciò vende sulla probabilità che si stabilisca un grado più temperato nei corsi; oppure si tratta di posizioni sovraccariche o di speculazione al ribasso?

Nel primo caso è facile che il termometro del titolo tipo scenda ancora, tanto più se si trattasse di trasformazione d'impiego per talune operazioni notevoli fatte per Russia e Spagna: nel secondo caso, anche ammessa una ulteriore discesa, la colonna farebbe presto a risalire, come abbiamo visto qualche mese addietro, dopo tre punti di ribasso.

Un indizio speciale, che può servire negli apprezzamenti, è la violenza della discesa e il fatto della perdita di un punto in un giorno, anzi nel giorno in cui per la liquidazione si è fatto *déport*, che indica la mancanza di titoli a consegnare da parte dei venditori.

E un'altra osservazione si può fare scorrendo il listino e notando che tranne le rendite 3 per cento i valori in genere non sono stati trascinati nella scossa.

Comunque sia, è il caso di riservare ogni giudizio e vedere quale indirizzo seguirà il mercato nel corso della settimana.

Notiamo come la nostra rendita nel turbinio di ieri abbia presentato una rimarchevole resistenza.

Mercato italiano.

[illegible] liquidazione di ottobre nel modo più regolare, come del resto avviene sempre quando le differenze non sono a carico dei ribassisti, ma in condizioni deplorevoli — giacchè i valori più trattati hanno perduto in due o tre giorni delle diecine di punti, senza trovare, tranne qualche eccezione, una difesa un po'ordinata e organizzata, mentre gli assalitori, con poca mitraglia, riescono a debellare.

In verità non si può più parlare del nostro mercato, senza soffrire pel modo come sono condotte le cose, causa l'insufficienza di coloro che, dopo tutto, sono i più interessati.

A provare come sia ben organizzato e vigilato il nostro mercato basterebbe questo fatto, che il *solo* aiuto-agente si occupi del cambio nella borsa della capitale del Regno, per trovare diecimila lire di Francia ha strombazzato per due ore i prezzi fino a portarli a 2,50, senza trovare il rappresentante di uno stabilimento di credito, che glie lo fornisse, mentre nello stesso giorno ne furono cedute alcune centinaia di migliaia 30 centesimi di meno!

Ora, quando in momenti come questi in cui il cambio è all'estero guardato con occhio diffidente, si lascia il mercato della capitale in siffatte condizioni, ma chi può ancora dolersi delle scorrerie, degli assalti e delle demolizioni?

In siffatte condizioni bastache due o tre irresponsabili vendano 200 titoli per farli ribassare di 15 punti. E così uno trascina l'altro e fra tutti non sono capaci di porre un argine, mentre basterebbero pochi mattoni e un po' di sabbia nelle mani di chi avesse anche le più semplici nozioni d'ingegneria.

Bisogna dire che i capi degli stabilimenti di credito siano scoraggiati al punto da non aver più alcuna volontà ed in questo caso, francamente, farebbero meglio a chiamare qualcuno che li aiuti e li sorregga.

Indubbiamente la depressione attuale è tutta effetto di speculazione, giacchè a questi prezzi nessun possessore può indurci, a meno che non sia tutto sbigottito, a gettare i suoi valori sul mercato; ma appunto perchè si tratta di una speculazione più forte d'audacia che di mezzi è affliggente il vedere il mercato ridotto nelle condizioni in cui si trova.

---

43 **APPENDICE** 43

Il Segreto della Servetta

ROMANZO

DI

F. DE BOISGOBEY

Anche Caussade ci andava regolarmente per tenergli testa, ma Biscaros e Cronac si astenevano dal comparirvi, e per parecchie ragioni.

Invece ad Arcachon avrebbero avuto entrambi modo di farsi vedere più spesso, visto che il marchese e sua figlia dovevano provvisoriamente alloggiare al Grand-Hotel, aspettando di installarsi in una villa conveniente.

Il villino delle rose era stato preso in affitto da ricchi stranieri, e il marchese di Briouze doveva perciò cercare altrove.

Anche Biscaros e Cronac potevano quindi alloggiare al Grand-Hôtel, e quella coabitazione doveva servire ad appianare molte difficoltà.

Caussade e Cronac che contavano molto su questo risultato, avevano fatto sacrificio al loro amico del tempo che avrebbero potuto passare più pia[illegible]te a Parigi.

[illegible] a grazia del marchese, doveva essere del viaggio e continuare il suo servizio.

Pietro La Chamade, è inutile dirlo, aveva pure deciso di tornare ad Arcachon, e si poteva supporre che lo si sarebbe trovato più spesso in città che alla capanna di suo padre.

Questo viaggio brusco era una vera vittoria per Caussade, che, forse, avrebbe durato più fatica ad ottenerla se il visconte fosse stato a Parigi, poichè il bel Fernando aveva pur conservato sul marchese una certa influenza, e avrebbe fatto di tutto per dissuaderlo dal partire.

Ma il visconte aveva, fino dal giorno innanzi, lasciato Parigi per andare a passare una settimana in Inghilterra dove aveva forti somme impiegate in scommesse alle corse.

Egli non poteva prevedere che cosa gli avrebbe costato quell'assenza intempestiva.

Mentre egli andava a pregustare le emozioni del *turf*, le cose si erano accomodate secondo il desiderio di tutti gli altri personaggi, compreso il marchese Di Briouze che, dopo tante emozioni, sentiva il bisogno di riposarsi.

Il marchese e Nicolina erano arrivati ad Arcachon nello stesso compartimento con Caussade, Cronac ed Aureliano che avevano fatto del loro meglio per distrarli, e il signor Di Briouze si era felicitato per aver viaggiato in così amabile compagnia.

Il marchese aveva occupato al Grand-Hotel un magnifico appartamento al primo piano con vista sul mare.

I tre amici si erano accomodati agli altri piani, il meglio che avevano potuto, poichè gli stranieri arrivavano in folla, e non rimanevano più camere disponibili.

Il marchese e sua figlia mangiavano nelle loro stanze, e non avevano ancora cominciato a fare lunghe passeggiate che non erano in grado di sopportare.

Però discendevano regolarmente nel gran salone, e mentre il signor Di Briouze giuocava al bigliardo con Caussade, Aureliano e Cronac chiacchieravano con Nicolina.

Tutto andava dunque a maraviglia.

Il marchese veniva riprendendo le forze, e in pari tempo la sua lucidità di spirito.

Si vedeva bene che Dolores non c'era più per ammazzarlo voluttuosamente, e si sarebbe detto che egli l'avesse già dimenticata.

Certo la sua morte gli aveva causato un violento dolore.

Ma in alcuni temperamenti le impressioni più vive non sono mai di lunga durata, ed il marchese era di quelli che si consolano tanto più presto, quanto più crudele fu il loro dolore.

Ademaro Di Caussade profittava di queste buone disposizioni per preparare la via al suo amico Biscaros.

Egli vantava sempre le sue qualità, e spiegava che egli, per discrezione, non si era presentato al palazzo di Briouze, perchè s'era accorto che la marchesa non lo aveva ricevuto con troppa cordialità.

Caussade non attendeva che un'occasione per dire anche di più.

Ma egli non si dissimulava che la faccenda avrebbe incontrata qualche difficoltà, e perciò avrebbe voluto che la signorina Di Briouze lo aiutasse a trionfare delle resistenze che prevedeva.

Il marchese adorava davvero sua figlia.

Perciò era sperabile che non avrebbe poi troppo insistito nei suoi pregiudizi nobiliari, quando Nicolina avesse nettamente espresso la sua volontà di sposare Aureliano, quantunque portasse un cognome assolutamente destituito d'ogni distinzione.

Caussade aveva parlato al suo giovane amico di questo progetto.

Ed è inutile dire che Aureliano lo aveva approvato, quantunque dubitasse forte dell'appoggio di Nicolina, poichè era ancora in forse se la giovinetta, pure confessando di amarlo, pensasse seriamente a divenire sua moglie.

Ogni giorno i due giovani si incontravano nel salone del Grand-Hôtel.

Ma Cronac era sempre terzo nei loro colloquii, senza contare che dovevano sempre conversare sotto gli occhi del signor Di Briouze, che andava e veniva attorno al biliardo.

Nondimeno quel salone era [illegible] per favorire gli isolamenti tanto cari agli innamorati.

Quel salone, infatti, comunicava, a mezzo di una porta a vetri, con una specie di veranda che guardava sul mare.

Ivi si era sempre sotto gli occhi di coloro che si trovavano nel salone, ma si poteva discorrere senza essere ascoltati.

Quella veranda, perciò, si trovava in eccellenti condizioni per scambiare delle intime confidenze, senza mancare a quei riguardi sociali che impediscono a una signorina come si deve di chiudersi sola con un giovinotto in un posto dove non possono essere veduti.

Cronac, avvertito da Caussade, non domandava di meglio che lasciar profittare Aureliano delle facilità che offriva quel locale privilegiato.

Ma ci voleva pure un'occasione decente.

Era prossima la fine di ottobre.

Ora, in quella stagione, la veranda esterna non era un soggiorno precisamente aggradevole e Nicolina, dalle condizioni della sua salute, obbligata ad aversi i maggiori riguardi, non vi era entrata.

Conviene aggiungere che la veranda in questione non era neanche frequentata dalle dame straniere alloggiate al Grand-Hotel.

Il seguito in quarta pagina.

Note agrarie

I prezzi del burro. — Alcune rappresentanze agrarie della Lombardia si sono rivolte al ministero di agricoltura per chiedere di essere messe in grado di conoscere i prezzi del burro sulle principali piazze d'Europa, coll'intenzione, ben si comprende, di vedere se si possa estendere un progetto per la vendita del nostro burro all'estero.

Il ministero ha accolto tale domanda con sollecita premura e per mezzo dei nostri corrispondenti consolari si è procurato sull'argomento una ricca serie di importanti notizie che fra qualche giorno saranno pubblicate.

Il Consorzio antifillosserico toscano. — Della scoperta della fillossera nella città di Firenze in un terreno dell'orticultore Pagliai, ho detto nelle passate note, come pure delle mimisure prese dal Ministero di soffocare subito il centro d'infezione. Ora aggiungerò che il Comitato direttivo del Consorzio antifillosserico toscano ha preso le seguenti deliberazioni:

1. D'invitare le autorità ad esercitare la massima vigilanza sui rapporti tra il Comune chiuso di Firenze e il Comune aperto, vietando il trasporto delle viti da quello a questo;

2. D'invitare le Commissioni circondariali e gli stessi proprietari a visitare in special modo i luoghi dove si trovano in coltivazione piante e massimamente viti che si sospettano provenienti da centro infetto;

3. Di disporre, affinchè la distribuzione delle viti americane, offerte dal Ministero, possa avvenire anche in quest'anno e senza alcun pericolo di diffusione del male;

4. Di chiedere al Ministero che, qualora le esplorazioni, da eseguirsi nella primavera futura, dimostrassero l'infezione localizzata al centro ora scoperto, venga limitata al Cmoune chiuso l'applicazione delle norme pel commercio delle piante nei luoghi infetti, ora applicate all'intero Comune di Firenze;

5. Di ringraziare il Governo per i provvedimenti presi in questa dolorosa contingenza, raccomandandogli di perseverare nelle accurate esplorazioni già iniziate.

La scoperta della fillossera in Firenze aggrava le condizioni della viticoltura toscana, già minacciata da altre parti; auguriamoci che il male sia circoscritto e che si riesca a soffocarlo.

Note bibliografiche

L'Italia nell'età di mezzo del dottor Luigi Calamassi (Città di Castello, S. Lapi tipografo-editore. — E' uscito il secondo volume della storia dell'età di mezzo del professore cav. Luigi Calemassi. Comprende il periodo che si estende dalla evoluzione del feudalismo, sotto i degeneri carolingi, fino alle Crociate e alla origine dei Comuni. In questo volume si contengono racconti e considerazioni di altissima importanza, in cui si rivela la conoscenza profonda, che l'autore ha della storia: oltre di che il lavoro riesce pregevole per chiarezza e semplicità nell'esposizione, per bontà di lingua e per quel calore di stile, che rende piacevoli anche gli argomenti più seri.

Lettere inedite di principi di Casa Savoja a Simone Contarini (1598-1618) pubblicate per cura di C. Castellani prefetto della Biblioteca di S. Marco. (Firenze, tip. Cellini) — Simone Contarini, fu, com'è noto, uno dei più insigni uomini di Stato che abbia avuto Venezia. Fu anche letterato e coltivò la poesia. La sua legazione presso Carlo Emanuele I giovò a ravvivare e mantenere i rapporti d'amicizia e alleanza fra quella Corte e Venezia.

Le lettere, così opportunamente ora pubblicate dal Castellani, e da lui estratte dal Biblioteca di S. Marco, sono sette di Carlo Emanuele I e cinque dei principi di Piemonte Filippo Emanuele e Vittorio Amedeo, suoi figli.

Queste lettere se non gettano nuova luce sugli avvenimenti del tempo in cui furono scritte, hanno tuttavia un interesse storico incontestabile, massime per gli accenni che contengono a luoghi, a date ed a persone.

Ha fatto dunque opera utile il Castellani, rendendole di pubblica ragione.

Enquête algerienne per Charles Benoist. Paris Lecène, Oudin et C. editeurs.

In questo volume l'autore espone una serie di considerazioni d'ordine storico e d'ordine politico, per rilevare gli inconvenienti che derivano dal voler trapiantare in Oriente, e presso popoli semibarbari, le istituzioni civili dell'Occidente.

Egli conchiude che l'ordinamento coloniale francese in Africa è tutto da rifare.

Nozioni di botanica e zoologia sistematiche, compilate per gli alunni del Liceo e dell'Istituto tecnico — da G. Tuccimei — Roma, tip. Cuggiani.

Alcuni mammiferi fossili delle provincie umbra e romana — per il prof. Giuseppe Tuccimei (con 7 tavole in fototipia) — Roma, tip. Cuggiani.

Francoforte e la sua esposizione internazionale di elettricità (agosto 1891). — Note di viaggio di Francesco Pofreider. — Milano, stab. P. B. Bellini.

Il secondo plebiscito. — Raccolta delle corrispondenze e telegrammi provenienti al sindaco di Roma ed ai diversi giornali della capitale, come ancora delle dimostrazioni e discorsi pronunciati nell'occasione dello sfregio arrecato alla tomba di Vittorio Emanuele — a cura di Antonio Franchi. — Roma, tip. Elzeviriana.

La Grande Encyclopédie. La 340ª dispensa contiene uno studio magistrale sui problemi complessi della *Disseminazione* delle specie animali e vegetali sulla superficie del globo, scritto da Blanchard e Hahn. Contiene inoltre parecchie monografie industriali di Ch. Girard, fra le altre quelle relative alla *Distillazione* ed agli apparecchi *Distillatori*.

Ogni fascicolo costa 1 lira. Un foglio di saggio è mandato *gratis* a chi ne fa richiesta agli editori H. Lamirault e C. via di Rennes, 61, Parigi.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Pavia, 1 (p. c.) — Sbordoni Romolo, segretario alla Facoltà giuridica di questa Università, imputato di falsificazione di documenti e di appropriazione indebita, venne condannato ieri dal nostro tribunale al minimo della pena, cioè a due anni, 4 mesi e 10 giorni di reclusione e alla interdizione dai pubblici uffici.

Spezia, 1 (p. c.) — Nei primi del 1892 si terrà alla Spezia, un Congresso delle associazioni di pubblica assistenza, allo scopo di consolidarle in un sol fascio, e di studiare i mezzi di migliorare il sistema dei servizi di assistenza agli infermi, di acquistare maggior forza morale, e aiutarsi vicendevolmente nelle calamità pubbliche, sia in pace che in guerra.

Torino, 11 (p. c.) — Nella seduta consigliare dell'11 novembre, il Sindaco, senatore Voli, farà la consueta relazione annuale sul bilancio, il quale si presenta in pareggio.

Nondimeno, occorrendo al municipio una forte somma per dar principio ad importanti lavori, quali la fognatura, la derivazione della forza motrice, il nuovo ponte sul Po, ecc., il Sindaco proporrà al Consiglio un progetto finanziario per un prestito di 16 milioni.

Alessandria, 2, ore 9,20 — E' incominciata, al nostro tribunale civile, la causa intentata dagli azionisti della Banca Agricola contro gli amministratori di essa.

Il fallimento di questa Banca causò gravi danni sulla nostra piazza, e però la causa attuale desta vivissimo interesse.

La sentenza sarà pronunziata a giorni.

Ancona, 2, ore 12,30. — L'autorità di P. S. ha spiccato un centinaio di mandati di comparizione all'ammonizione per vagabondaggio e reati contro le persone e le proprietà.

Venezia, 1 (p. c.) — Un gruppo di un centinaio d'operai disoccupati si raccolsero ieri sulla Riva degli Schiavoni per chiedere lavoro.

Ai dimostranti si unirono molti curiosi ed i soliti agitatori e mestatori.

La questura persuase i disoccupati a nominare una Commissione per presentarsi alle autorità. Infatti due Commissioni, una di scalpellini, l'altra mista, si recarono alla Prefettura.

Il prefetto promise che s'interesserebbe alla loro sorte.

Le Commissioni si sono poi recate al municipio dove ebbero anche dal sindaco promesse rassicuranti. La dimostrazione si sciolse quindi senza disordini.

Genova, 1 (p. c.) — Stamane si è sviluppato un violentissimo incendio nella fabbrica di paste Ghigliotti a Marta.

Il caseggiato rimase distrutto; i pompieri lavorarono l'intera giornata per circoscrivere il fuoco. I danni si calcolano a lire 300,000.

Bologna, 2, ore 15 — Il comm. Bianchi, nuovo prefetto della nostra provincia, qui traslocato da Perugia, in sostituzione del comm. Scelsi, giungerà a Bologna giovedì prossimo e prenderà possesso della sua carica nei primi della settimana ventura.

— Una società tedesca ha stabilito con un proprietario della valle del Sillaro, a pochi chilometri da Castel S. Pietro, una convenzione per la formazione di pozzi per l'estrazione del petrolio, che dicesi abbondante nel sottosuolo di quella località. Presto comincieranno i lavori d'impianto, portandosi colà delle casette di legno smontabili, che saranno innalzate presso i futuri scavi, quindi comincerà la perforazione dei pozzi. Se la produzione del petrolio sarà abbondante, la Società tedesca impianterà a Castel S. Pietro una raffineria.

Perugia, 2, ore 8.30 — E' caduta in città una forte nevicata.

I monti circostanti sono tutti bianchi di neve.

Atti del Governo.

Pubblica istruzione — Il Consiglio superiore, nel rivedere i risultati dei concorsi alle cattedre universitarie, ha proposto con grandissima maggioranza al Ministro di annullare quello per la clinica chirurgica di Palermo, stante le gravi irregolarità in cui è caduta la Commissione esaminatrice.

Ministero della marina — La Commissione esaminatrice per il concorso ai sei posti di medico di 2.a cl. nel Corpo sanitario militare marittimo resta così composta:

Isp. med. Cucca Camillo, presidente — Dir. di sanità De Carolis Gio. Batt., Rossi Cesare e Bassi Riccardo, med. capo di 1.a cl. Falciani Giovanni, membri — Med. di 1.a cl. Pasquale Alessandro, segretario (senza voto).

La Commissione si riunirà presso la Direzione di sanità del dipart. maritt. di Napoli alle ore 10 ant. del 9 corrente.

Circoscrizioni elettorali — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti coi quali sono costituiti in sezioni elettorali autonome i comuni di Ruffia (Cuneo), di Montelparo (Ascoli Piceno) e di Porte (Torino).

Massime e Pareri.

GIURISPRUDENZA AMMINISTRATIVA

Sanità pubblica — Esercizio di farmacia.

E' di competenza dei tribunali ordinari l'azione del farmacista piazzato per la chiusura d'altra farmacia, che, non essendo autorizzata, gli reca una illecita e dannosa concorrenza.

Quest'azione può proporsi dal danneggiato anche separatamente dal giudizio penale per contravvenzione alla legge sanitaria; ed il suo esercizio non può sospendersi se il procedimento penale non è stato instituito.

L'azione spetta a qualunque farmacista esercente legalmente, ma non esercendo farmacia per conto proprio o degli associati, si è costituita unicamente per promuovere l'avanzamento della scienza, per sostenere la dignità dell'arte farmaceutica, e per proteggerne gli interessi.

La nuova legge sanitaria 22 dicembre 1888 non ha immediatamente introdotta la libertà d'esercizio delle farmacie in quei luoghi nei quali i farmacisti attuali godevano per le leggi anteriori il privilegio e la privativa dell'esercizio.

Questi privilegi non sono ancora aboliti, e soltanto si è riservato il Governo di presentare entro cinque anni un progetto di legge per la loro abolizione e per la determinazione delle relative indennità: articolo 68 citata legge.

Ma se l'apertura di nuova farmacia in una determinata località fu già riconosciuta conveniente ed autorizzata in base alle leggi anteriori dall'autorità amministrativa, l'autorità giudiziaria non avrebbe competenza a conoscere dell'opportunità di tale autorizzazione, e i farmacisti attuali non avrebbero azione per chiedere la chiusura della nuova farmacia.

L'autorità amministrativa che abbia agito *jure imperio* non può essere tratta nel giudizio vertente tra privati in cui si discute delle conseguenze dell'atto amministrativo. (Corte d'appello di Torino, 7 febbraio 1891).

Leva — Madre vedova.

La legge sul reclutamento all'art. 86 accorda alla madre vedova il diritto di invocare pel figlio unico o primogenito l'esenzione dal servizio di prima e seconda categoria.

Quindi il diritto è concesso alla madre, che per sperimentarlo, deve provare la sua qualità di vedova, cosa che non può fare la donna che non ha mai preso marito.

Comunque la madre non maritata abbia ottenuto la legittimazione dei figli con decreto reale, il quale pel Cod. Civ., art. 201, produce gli stessi effetti della legittimazione per susseguente matrimonio, tuttavia questo pareggiamento deve solo intendersi agli effetti dello stato civile dei figli, ma non può il R. decreto mutare lo stato civile della madre.

Infatti il susseguente matrimonio produce due effetti: regola la posizione dei coniugi fra loro e regola la posizione dei figli rispetto ai genitori, e il R. decreto di legittimazione ha l'effetto di regolare questa ultima posizione, ma non può menomamente estendersi alla prima.

Una finzione contraria potrebbe contrastare allo stato di fatto, poichè i figli possono essere legittimati da uno solo dei genitori; e supponendo quindi che una donna legittimi un figlio avuto da un uomo che si trovi all'atto della legittimazione legato in matrimonio con un'altra donna, si avrebbe la finzione di ritenere la madre come unita in matrimonio con un uomo che è già marito di un'altra donna.

La legge sulla leva è esplicita pei casi in esame: al padre che legittima il figlio è concesso di invocare l'esenzione dal servizio militare di questo figlio, come unico (quando lo sia), ma lo stesso diritto non è concesso alla madre, la quale deve sempre riunire la qualità di vedova. (Cons. di Stato, Sez. fin., 10 ottobre 1891).

Opere pie. — Se le amministrazioni delle istituzioni pubbliche di beneficenza, specialmente le più importanti, hanno avuto fin qui un albo proprio, in luogo centrale per la pubblicazione degli avvisi ed altri atti amministrativi, possono continuare a pubblicarvi nei giorni festivi o di mercato le deliberazioni di cui agli art. 34 e 68 della legge 17 luglio 1890.

Ove però non sussistano tali condizioni necessarie a raggiungere il fine prefissosi dal legislatore, le deliberazioni predette dovranno essere pubblicate all'Albo pretorio del Comune.

La pubblicazione che venisse fatta mediante affissione alla porta della residenza delle Pie istituzioni, non potrebbe essere ritenuta valida, dappoichè non essendo nelle consuetudini, sfuggirebbe al controllo della pubblica opinione il fatto amministrativo che la legge vuole sia reso ampiamente notorio.

(Nota del min. int. 5 aprile 1891).

Teatri ed Arte

L'AMICO FRITZ — Giudizi della stampa italiana

La rubrica teatrale è scarsa per la ricorrenza dei morti; profittiamone per raccogliere, a proposito dell'*Amico Fritz*, i giudizi mandati ai giornali fuori di Roma dai loro corrispondenti:

La *Perseveranza*: « Complessivamente, l'opera giudicasi bella per squisitezza di fattura, con scene di ispirazione geniale, grande magistero nell'istrumentale; ma l'impressione generale è che l'opera sia inferiore alla *Cavalleria rusticana*. »

La *Lombardia*: « L'opera appare scritta troppo affrettatamente; ma rivela l'autore in nuova luce. La considero una sospensiva nel suo cammino troppo glorificato ».

Il *Paese* di Napoli: « Tutto sommato, anche ad essere severi, si può dire che Mascagni esce da questa prova nè rimpicciolito, nè ingrandito ».

Il *Corriere del Polesine*: « Il secondo atto è eccellente, il primo mediocre e il terzo cattivo ».

La *Gazzetta di Venezia*: « L'*Amico Fritz* ebbe un entusiastico successo. Fu bissata quasi interamente l'opera ». (Senza commenti).

Il *Corriere di Napoli*: « Il pubblico ha avuto momenti di ammirazione e momenti di semplice compiacenza. E il successo, secondo me, data la eccezionale aspettazione, è importantissimo; e aggiungo meritato.... Tutta l'opera è scritta non col cervello, ma col cuore e così l'autore ha potuto superare la strana difficoltà da lui stesso creatasi, scegliendosi un argomento la cui semplicità singolare poteva generare la monotonia. Il cuore ha fatto bene quello che la scienza avrebbe potuto non saper fare. Perdonatemi il disordine delle idee... ».

La *Gazzetta del Popolo* di Torino: « L'opera è riuscitissima ».

Il *Corriere della sera*: « Siamo al disotto della *Cavalleria*. Qualche tentativo, scoperto nel primo e nel secondo atto, di scostarsi dalle forme trite, non viene sorretto nè da originalità melodica, nè da istrumentale che è a volte squilibrato e a volte meschino e pur troppo più spesso desolantemente chiassoso. Nessuna proporzione fra la musica e il soggetto. La musica piena zeppa di effettacci e di banalità ».

Il *Roma* di Napoli: « Parecchi ritengono che Mascagni abbia fatto, anzichè un'opera da teatro, un'opera da camera (!). Tutti riconoscono non essere l'opera il capolavoro preconizzato. C'è chi la difende come musica geniale e nulla più; un intermezzo quasi tra la *Cavalleria* ed altra musica, che meglio risponderà al successo della prima ».

Il *Pungolo* di Napoli: « Un successo, ma non sempre unanime nè sempre convinto, ottenuto da un altro, il quale non avesse al suo attivo artistico *Cavalleria rusticana*, darebbe promessa larghissima di avvenire. Così com'è, se non può dirsi regresso, è quella immobilità pigra e indecisa, la quale lo vale in chi osò l'ardimento sicuro e fortunato del primo passo. Buoni i particolari, ma l'insieme slegato e addirittura manchevole; cosicchè fra le impressioni frequenti di diletto si cerca invano quell'ultima e complessiva che affermi l'opera ».

L'*Italia del Popolo* di Milano: « Concludendo potrei asserire che il Mascagni dell'*Amico Fritz* è migliore che il Mascagni della *Cavalleria rusticana*; ma il *Fritz* non mi sembra destinato alla fortuna della *Cavalleria*, sebbene contenga alcuni pezzi che piaceranno dovunque... Bisognava che studiasse, cambiasse, aggiungesse finezza, eleganza, squisitezza di forma, scartando tutte le solite risorse; invece pare che su questo abbia calcolato per nascondere la sollecitudine del lavoro. Resta sempre un ingegno ammirabile, e quando saprà misurare giustamente il valore dei suoi successi, saprà diventare un artista elevato ».

L'*Italia* di Milano: « Il lavoro è geniale, è teatrale, non eccezionale. Le soggettività psicologiche del soggetto non furono rese che nel secondo atto, nel duetto delle ciliege. E' un pezzo poco terzo atto è di effetto, ma fuori di carattere. Il duetto d'amore ultimo è convenzionale. Comunque l'opera è vitale e rialza la fama del maestro Mascagni ».

Il *Fieramosca* di Firenze: « Siamo lontani dal successo di *Cavalleria rusticana*, cui giovava potentemente il dramma di Verga. Ma anche nell'*Amico Fritz* il Mascagni si rivela un grande temperamento musicale ».

L'*Ordine* di Ancona: « L'impressione che ci fa il dispaccio del nostro corrispondente, e anche l'aver egli ommesso un qualunque proprio giudizio, è che l'*Amico Fritz* non abbia corrisposto interamente alla aspettazione. Il Mascagni ha il torto di avere cominciato con un'opera che piacque troppo ».

La *Gazzetta Piemontese*: « Nel complesso i tecnici attribuiscono all'*Amico Fritz* un valore artistico forse superiore alla *Cavalleria rusticana*, ma un minore effetto teatrale... Qui, come in *Cavalleria rusticana*, l'originalità dell'autore si appalesa non nello stesso punto melodico, che spesso è frutto di riminiscenze, ma nello sviluppo della frase improntato a un vero sentimento teatrale. »

Il *Cittadino* di Trieste (tre dispacci diversi): « Pieno, assoluto successo » — « In complesso il successo fu minore dell'aspettativa » — « L'opera è piena di reminiscenze. Non pieno successo. »

La *Gazzetta dell'Emilia*: « Siamo lontani dal successo della *Cavalleria*; tuttavia l'*Amico Fritz* non è un lavoro da disprezzarsi. »

Il *Resto del Carlino*: « In complesso, per altro, quest'opera, come tecnica, è forse superiore alla *Cavalleria rusticana*, ma l'effetto del pubblico ne è minore, e ciò si spiega anche pel minore interesse che offre la favola del libretto. »

Chiuderemo la rassegna con questa conclusione della cronaca telegrafica del *Secolo*:

« Il parere unanime, anche dei più ritrosi a riconoscere l'ingegno di Mascagni, è che il *Fritz* avrà un successo anche maggiore della *Cavalleria rusticana.* »

Ecco, per la verità, « ritrosi a riconoscere l'ingegno del Mascagni » non ne conosciamo. Resta l'altra affermazione: « il *Fritz* avrà un successo anche maggiore della *Cavalleria rusticana.* » La seconda rappresentazione del Costanzi non ha detto precisamente così; ma abbiamo tutti del tempo innanzi a noi; e chi vivrà, vedrà.

Lirica — Il maestro Cottrau ha fatto sentire a Napoli, in udizione privata, i pezzi principali della sua nuova opera *Griselda*.

I giornali napoletani ne dicono un gran bene.

L'attendiamo presto alla prova decisiva della ribalta.

— La *Neue Freie Presse* riferisce che Masetti, il compositore della nuova opera *Vindice*, che recentemente ha avuto così splendido successo a Bologna, è giunto a Vienna per presentarla alla direzione del teatro imperiale dell'Opera.

— La signorina Giuseppina Gargano ha riportato uno splendido successo al Shaftesbury Theatre di Londra nel *Barbiere di Siviglia*.

Le furono degni compagni la signorina Biancoli ed i signori Chinelli, Buti e Ciampi.

Dirigeva il maestro Arditi.

(N) **Londra**, 2, 5 pom. — Oggi è incominciato, presso il tribunale della *City* il processo di diffamazione intentato dal tenore italiano Giuseppe Ciampi contro il giornale *The Daily Telegraph*, per aver pubblicato una critica sulla sua interpretazione di « Masetto » al Covent Garden, critica in cui si diceva che non si poteva affermare che davvero Ciampi fosse un cantante. Ciampi domanda ventimila lire sterline di danni e interessi.

Per giustificare questa sua pretesa e provare il suo talento, Ciampi afferma di avere guadagnato quarantamila sterline in quindici anni. In seguito alla critica del *Daily Telegraph* egli aveva perduto una scritturazione col colonnello Mapleson, secondo la quale doveva cantare in un'opera trenta settimane a trenta sterline per settimana.

Non essendo presenti i testimoni citati da Ciampi, l'avvocato Matthews chiese il rinvio.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 3 novembre 1891 — S. Malachia.

Leva il sole alle ore 6.58 m. — Tramonta alle 4.50 s.
Leva la luna alle ore 8.10 m. — Tramonta alle 5.48 s.

BOLLETTINO METEORICO.

2 Novembre 1891.

Europa pressione sempre elevatissima intorno Sud-Norvegia ed al Mare Nord, relativamente bassa Grecia e Mediterraneo centrale, minima Nord-est. Christiansand 780; Amburgo 779; Arcangelo 755. Italia 24 ore barometro lievemente salito Nord, disceso Sud; ancora nevicate medio Appennino e in alcune stazioni medio versante Adriatico, qualche pioggerella; venti settentrionali forti Centro e altro Adriatico. Temperatura minima sotto zero diverse stazioni al Centro. Alto Adriatico agitato, grosso. Stamane poco nuvoloso sereno Nord, nevoso Urbino, Chieti, venti moderati tramontana a greco. Barometro 760 a 770 mill. Nord, 758 a 760 Sud. Mare mosso agitato. Probabilità: continuano venti freschi forti settentrionali, cielo vario; temperatura bassa; mare mosso agitato.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	7.8	1.0	Roma	8.1	1.0
Venezia	9.2	1.9	Foggia	8.4	1.2
Torino	6.7	1.3	Bari	8.3	4.0
Firenze	8.8	4.0	Napoli	7.2	2.9
Ancona	7.8	4.7	Cagliari	14.2	5.0
Perugia	3.4	0.7	Palermo	13.3	6.3

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	9 2	Budapest	5 1	Zurigo . . Gr	2 2
Pietroburgo	2 8	Trieste	2 7	Lugano	1 0
Mosca	3 0	Madrid	—	Ginevra	1 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinop.	7 1
Amburgo	4 6	Parigi	3 5	Malta	12 0
Praga	2 8	Nizza	—	Algeri	—
Vienna	1 3	Monaco	0 8		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 30 e 31 Ottobre 1891.

Nati 56 compreso 1 nato morto
Morti 36 dei quali 16 sotto i 7 anni

MORTI

Baldo Antonio di Francesco, Masserano, di a. 38, celibe
Mastri Rosa fu Gregorio, Camerino, 35, nubile
Squizzato Valentino di Angelo, 22
Maurizi Francesco fu Giuseppe, Siciliano, 70, ved.
Rocca Ottavia fu Francesco, Genova, 27, v. Gentileschi
Silenzi Loreta fu Giovanni, Torrita, 35, nubile
Patrizi Anna fu Stanislao, Maccia, 27, coniug. Coppola
Picchirilli Giovanni fu Nicola, Chieti, 20, celibe
Incorati Pietro fu Giovanni, Borgo Velino, 60, coniug.
Cinccoli Luigi, Sora, 92 ved.
Giannelli Francesco fu Andrea, 6m
Morizzo Giorgia fu Stefano, Orbetello, 10, nubile
Attioli Giulio fu Felice, Roma, 46, celibe
Teodori Angelica fu Giovanni, 8m
Dei Bufalo Eleonora Antonia fu Giuseppe, P. Mirteto, 40, con.
Lena Maria fu Giuseppe, Palestrina, 73, ved. Buratti
De Carlo Cesidio di Pasquale, Fonte Chiara, 25, celibe
De Paolis Angelo di Pietro, 20, id.
Alessi Angelo fu Gio. Battista, Aquila, 63, coniug.
Sinavo Giuseppe fu Pietro, Pesaro, 66, ved.

MATRIMONI del 29 OTTOBRE

Antonini Agostino, macellaio, con Chiatti Angela
Avantifiori Vittorio, fabbro, con Marchegiani Angela
Baccani Pietro, tappezziere, con Collodi Eulalia
Barbossi Ettore, muratore, con Perotti Maria
Ciferri Giovanni, medico, con Piselli Guendalina
Costa Giulio, impiegato, con Mona Giuseppa
Danesi Michele, inserviente, con Tomassetti Ersilia
De Lieto Felice, pensionato, con Pagliaccia Marianna
De Simoni Giovanni, pizzicagnolo, con Bertozzi Elisabetta
Fornari Torello, impiegato, con Stanga Elvezia
Galleri Domenico, fuochista con Maggi Diana
Girone Pasquale, facchino con D'Andoli Clementina
Grifoni Alfonso, carrettiere, con Palella Agnese
Lanna Giuseppe, parrucchiere, con Conti Maria Felicia
Malaspina Andrea, cocchiere, con Sanelli Arcangela
Margazi Enrico, stuccatore, con Trucchi Virginia
Pacitti Clemente, addetto alla nettezza, con Turella Valentina
Rensoni Alfredo, cocchiere con Santarelli Enrica
Rosati Giacomo, pezzaiuolo con Bonconi Paola
Santini Luigi, barbiere, con Deluca Adorna
[illegible]
Trojani Enrico, impiegato, con Martelli Maria

SCIARADA.

Se sopra il rio *secondo*
Del vizio vi mettete
Primi diventerete,
L'*inter* vi coprirà!

Spiegazione dell'Anagramma di ieri:
« COSA »
« CAOS »

Il 1° novembre, dopo penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, ha cessato di vivere

GIOVANNI DETTINA

modello di marito e padre affettuoso.

Il trasporto funebre ha luogo oggi, martedì, alle 10 ant., muovendo dall'abitazione dell'estinto, in via Genovesi N. 7.

La famiglia Galassi non potendo ora, accasciata come è dal dolore, attestare ad ognuno partitamente la propria riconoscenza, ringrazia commossa tutti coloro che hanno preso parte al suo cordoglio, ed in particolare la intera classe medica che ha voluto onorare con una straordinaria manifestazione di compianto le esequie del suo **Giuseppe.**

Esposizione nazionale di Roma

89.a nota di sottoscrizione

Somma precedente L. 749,500.
Società fra i Cocchieri L. 100 - Latini Cesare 100.

Raccolte dal Sotto Comitato del Rione Borgo.

Mazzitelli Giovanni L. 400 - Fraschetti Gaspare 100 - Aureli Teodolinda - De Santis Carlo 100 - Montefiori Augusto 100 - Venturini Ventura 100 - Rossetti Amilcare 100 - Ronchini Luigi 100 - Bartolini Alessandro 100 Compagnoni Vincenzo 200 - Bartoloni Augusto 100 - Bruti (Farmacia) 100 - Giannelli Cesare 100 - Brancaleoni Giuseppe 100 - Candeloni David 200 - Di Giuseppe Domenico 100 - Monti Luigi 200 - Mariotti Raffaele 100 - Terana Augusto 100 - Vanni Giuseppe 100 - Buratti Giuseppe 100 - Rocca Pietro 100 - Staggi e Barlocci 200

L. 752,727
A fondo perduto » 45,527

Totale L. 798,200

(*Il seguito ad altro giorno*).

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Mazzini a Londra.

Si sta per pubblicare a Londra una raccolta delle lettere mandate da Giuseppe Mazzini ai vari membri della famiglia Ashurst di Muxwell-hill, colla quale aveva molta intimità, durante il suo soggiorno a Londra.

A questo proposito, il signor Stephen Pratt racconta, nella prefazione, che Giuseppe Mazzini si trovava in quella famiglia come in casa propria.

Un giorno, durante la guerra d'Italia, quando il grande agitatore aveva deciso di partire, la signora Ashurst, che egli considerava come la sua « seconda madre, » gli domandò qual dono avrebbe preferito di più.

« Una carabina, » esclamò egli sorridendo.

La signora non capì dapprima che cosa volesse dire; ma poi si ricordò a che cosa quella parola corrispondesse in italiano e gli donò infatti una bellissima carabina.

Con questa in spalla, Mazzini si presentò un giorno alla colonna Medici, destando grande entusiasmo fra quei volontari.

L'isola di Montecristo.

L'isola di Montecristo, acquistata dall'on. Carlo Ginori, tanto celebrata in uno dei più fantastici romanzi di Alessandro Dumas, ha comunicazione colla terra ferma soltanto per mezzo di piroscafi essendo dispendioso il servizio telegrafico sottomarino. Il proprietario ha trovato un facilissimo mezzo per supplire alla mancanza di una pronta comunicazione col far portare le notizie dagli abitanti di Montecristo dai colombi viaggiatori.

L'esperimento ha dato buonissimi risultati, tanto è vero che l'egregio marchese ha fatto quotidianamente pervenire a Firenze le sue notizie servendosi dei volatili portalettere.

La scoperta è molto importante, inquantochè, abituandovi questi fedeli animali, si potrebbe ottenere in moltissimi altri casi e per distanze assai maggiori un servizio sollecito ed economico.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 11.2 — minimo 1.9.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni:

Civitavecchia — Approva la cessione di ricasso d'acqua a beneficio della Caserma dei RR. Carabinieri.

Monterosi - Palombara — Autorizza i sindaci a stare in giudizio nelle vertenze promosse dal ceto degli agricoltori e dal cardinale Serafini.

Cave — Accoglie il ricorso di Antonio Foschi ed ordina che sia rinsediato nella carica di consigliere comunale in luogo di Raffaele Pichi.

Marino — Autorizza il mutuo di L. 42 mila col signor Scaramella Manetti.

Civita Castellana — Approva l'accettazione del mutuo di L. 19,300 per dimissione di passività urgenti.

Palestrina — Autorizza il mutuo di L. 15,000 per lavori di riduzione ad uso caserma dell'ex convento di S. Girolamo.

Marino — Approva la transazione colla ditta Torroni.

Nepi — Respinge il ricorso del principe Del Drago contro la tassa esercizio.

Deputazione provinciale. — Ieri sera al palazzo Valentini tenne seduta la deputazione provinciale.

Al Pantheon. — Ieri mattina alle 8 una numerosa deputazione degli impiegati della Real Casa depose una corona di fiori freschi sulla tomba del Gran Re al Pantheon.

La corona splendidissima aveva i nastri bianchi con la scritta: « A Vittorio Emanuele gli impiegati della R. Casa ».

I componenti la Commissione dopo avere apposto la propria firma sul registro apposito, hanno assistito alla celebrazione di una messa innanzi all'altare di S. Andrea.

Durante la giornata di ieri è stato un continuo pellegrinaggio di cittadini appartenenti a tutte le diverse sfere sociali che si sono recati al Pantheon per fare omaggio alla memoria del Padre della Patria.

Per la seduta inaugurale della Conferenza interparlamentare. — Oggi al tocco, secondo quanto avevamo annunziato nell'Aula Massima capitolina sarà inaugurata la Conferenza interparlamentare per la pace.

Il sindaco, duca Caetani, insieme ai membri della Giunta farà gli onori di casa.

Il discorso inaugurale, in lingua italiana sarà letto dall'on. Biancheri.

Un altro discorso sarà pronunziato dal sindaco.

Nella giornata di ieri intanto moltissimi deputati stranieri, giunti in Roma per prender parte ai lavori della Conferenza, si recarono in Campidoglio a visitare il duca Caetani. Altri lasciarono la loro carta da visita.

Per la seduta di stamane l'Aula Massima capitolina è stata addobbata con le bandiere delle nazioni d'Europa rappresentate alla Conferenza, concesse dal ministero della marina.

La presidenza del Comitato occuperà il banco della Giunta. I rappresentanti le varie deputazioni — 120 individui circa — prenderanno posto negli scanni dei consiglieri.

Pel Corpo diplomatico è stata eretta una tribuna speciale.

L'ingresso nella sala è riservato ai deputati e agli invitati.

Nello scalone del Campidoglio saranno schierati i vigili e le guardie di città in alta tenuta: all'ingresso dell'aula si troveranno il guardaportone comunale in tenuta e gli uscieri e fedeli: nel anch'essi in tenuta di gala.

Sulla piazza del Campidoglio suonerà il concerto comunale.

Alla sera per la rappresentazione di gala al teatro Costanzi, le vie di Torino e Firenze e le adiacenze del teatro stesso saranno illuminate con *girandoles*.

Nell'interno del teatro presteranno servizio di onore 50 guardie di città e gli uscieri del Comune.

Oltre i membri della Conferenza assisteranno alla rappresentazione il sindaco e la Giunta.

Il nuovo anno scolastico. — Stamane alle 11 nella grande aula della R. Università avrà luogo la solenne inaugurazione dell'anno scolastico 1891-92.

Il discorso inaugurale sarà letto dal prof. Francesco Todaro senatore del regno sopra il tema: « I risultati del metodo sperimentale nella scienza della vita ».

Alunni d'ordine. — Domani avranno principio in Campidoglio gli esami orali per i concorrenti ai posti vacanti di alunni d'ordine nell'amministrazione comunale.

Nelle scuole comunali. — Nella scuola superiore femminile Erminia Fuà Fusinato ebbero luogo ieri gli esami scritti fra le maestre comunali che concorrono ai due posti vacanti di direttrice nelle scuole del Comune.

Furono ammesse al concorso quelle maestre che hanno compiuto 10 anni di servizio.

Una nuova delegazione di P. S. — Per provvedere alla tutela della sicurezza pubblica dei numerosi operai addetti ai lavori di costruzione della ferrovia Roma-Viterbo, è stata istituita nel comune di Bracciano una sezione di P. S., affidata al solerte delegato Patrignani, già addetto alla sezione di via delle Colonnette.

La delegazione di P. S. di Bracciano, d'accordo con quella tenenza dei carabinieri, provvederà alla sorveglianza di tutto il territorio.

Arrivi e partenze. — Ieri sono arrivati in Roma, reduci da Napoli, i sottosegretari di Stato Corsi e Salandra e il senatore Guerrieri; il cardinale Luigi Macchi è ritornato da Subiaco.

Sono partiti i deputati Cucchi, Bertollo e Grossi, i primi due per Milano e il terzo per Napoli.

Per il Congresso internazionale della pace. — Ieri sotto la presidenza dell'onorevole Bonghi si è riunito il Comitato direttivo dell'associazione romana per la pace.

Discusse e deliberate varie modalità di preparazione e di organizzazione dell'imminente Congresso internazionale, si procedette alla nomina dei delegati dell'associazione romana.

Sotto la presidenza del principe Ruspoli poi si adunò la Commissione esecutiva del Congresso per prendere gli ultimi accordi pel ricevimento dei Congressisti, per le feste da darsi in onore loro e per ogni altro dettaglio di esecuzione.

Da oggi la Commissione esecutiva e la segreteria del Comitato ordinatore del Congresso siederanno in permanenza al palazzo dell'Esposizione di Belle arti gentilmente concesso e riccamente addobbato dal municipio di Roma.

I signori Congressisti che abbisognino di schiarimenti e di indicazioni di alloggio ecc. potranno rivolgersi all'anzidetta segreteria.

La Commissione di ricevimento per i delegati stranieri si compone dei deputati Di San Giuseppe, E. Ferrari, Antonelli, Leali, Odescalchi, Danieli, Bonacci e dei senatori Rossi, Berardi, D'Ayala-Valva.

Ieri giunsero in Roma e presero alloggio all'*Hôtel del Quirinale* i seguenti membri della Conferenza interparlamentare:

George Laguerre, deputato francese, uno dei più caldi boulangisti — G. Constantin Fotin, senatore rumeno — Leone de Hoppani, consigliere nazionale svizzero — Douville-Maillefeu, deputato francese — L. O. Smith, membro del Riksdag di Svezia — P. H. Samhammer, membro del Reichstag di Germania — John Lund, membro dello Storting di Norvegia — J. von Gennep, deputato olandese — Doctor Ctibor Helcelet, deputato austriaco — Mosse Philip Manfield, deputato inglese — Doctor Hermes e Heinrich Rickert, membri del Reichstag di Germania — P. P. Sackis, deputato greco.

Ancora gli operai disoccupati. — Seguitano le riunioni degli operai disoccupati per discutere intorno al modo di poter trovare lavoro.

Ieri mattina, circa 200 operai tennero una riunione alla Posta Vecchia per udire la risposta della Commissione che si era recata a conferire con l'on. Lucca.

La Commissione riferì all'adunanza che il governo si era mostrato sollecito di venire in soccorso dei disoccupati e che nel limite del possibile avrebbe affrettato quei lavori che dipendono dalle amministrazioni governative.

Presero la parola parecchi operai, insistendo perchè il governo provveda alla sorte dei disoccupati.

In ultimo venne approvata la proposta di tenere un pubblico Comizio in un locale da destinarsi e a tal uopo fu nominata una Commissione coll'incarico di mettersi d'accordo coll'autorità di P. S. per il relativo permesso.

Le acque luride — Il sindaco di Roma, su proposta dell'assessore Ostini, vista la convenienza d'iniziare l'utilizzazione agricola delle acque cloacali, e la depurazione di queste per mezzo del terreno, ha istituita una Commissione con incarico di prendere in esame gli studi ed i lavori finora compiuti, tanto nel regno che all'estero circa l'impiego delle acque luride per l'irrigazione.

La Commissione rivolgerà specialmente i suoi studi all'utilizzazione ed alla depurazione delle acque luride dei quartieri esterni, chè non si riversano nell'Aniene, e formulerà sull'argomento proposte concrete.

La Commissione è composta dei sigg.: Ostini cav. Giuseppe, assessore per l'ufficio di polizia rurale, presidente — Rosco prof. Rinaldo, id. per l'ufficio d'igiene — De Angelis ing. Giulio, id. per l'uff. tecnico (piano regolatore) — Apolloni avv. Filippo — Albini cav. Augusto — Ceselli ing. Marco, consiglieri comunali — Freda prof. Pasquale, direttore della stazione chimico-agraria di Roma — Celli prof. Angelo, direttore dell'Istituto d'igiene sperimentale — Desideri prof. cav. Cesare, direttore dell'ufficio d'ispezione per il bonificamento dell'Agro Romano.

La deliberazione del sindaco è di grandissima importanza per la nostra città, sia dal lato igienico che dal lato industriale ed economico.

Infatti i lavori della Commissione potranno avere per risultato d'iniziare in Roma l'impianto di *rieselfelder* impiegando come a Berlino ed in altre grandi città le acque luride a vantaggio dell'agricoltura.

Si potrà inoltre studiare il modo di provvedere senza spesa ingentissima allo smaltimento delle acque cloacali dei quartieri esterni di Porta Pia e S. Lorenzo potendo dette acque senza danno per l'igiene pubblica seguitare a scaricarsi nell'Aniene quando vi giungano depurate mercè la filtrazione a traverso il terreno.

Con ciò si verrebbero a risparmiare i diversi milioni necessari per la costruzione di un collettore che raccolga e trasporti fuori della città le acque luride dei quartieri suddetti.

Per la commemorazione di Mentana. — La Presidenza della Società Reduci Italia e Casa Savoia avverte quei soci che desiderassero di unirsi alla rappresentanza sociale per prendere parte alla commemorazione di Mentana, di voler darne avviso alla segreteria della Società non più tardi di sabato prossimo.

A Campo Verano. — Folla imponente ieri a Campo Verano, tanto da rendere difficile la circolazione nel grande stradone fuori la porta S. Lorenzo.

Malgrado il tempo rigido e la tramontana che tagliava la faccia, la cittadinanza romana non volle mancare all'uso pietoso.

Il mesto pellegrinaggio continuerà fino a domenica prossima.

La *Gazzetta ufficiale*. — La direzione della *Gazzetta ufficiale* ha trasferito i suoi uffici al ministero dell'interno.

Associazione commerciale. — Ieri mattina una Commissione dell'Associazione commerciale composta del presidente cav. avv. Leopoldo Piacentini e dei signori cav. Giuseppe Ostini, assessore municipale, Ernesto Brandola e Vincenzo Berti fu ricevuta [illegible] espose il ministro delle finanze. Commissione facendo rilevare a S. E. affidato alla dizioni in cui versa il commercio e l'industria [illegible] Roma ed esprimendo la fiducia che pur dovendosi procedere alla verifica dei redditi di ricchezza mobile l'operazione venisse inspirata a criteri di equità e di mitezza.

S. E. rispose di aver già date istruzioni in proposito ed in seguito all'esposto della rappresentanza del commercio di Roma non avrebbe omesso di raccomandare nuovamente all'ispettore ed all'agente delle tasse di mitigare il più possibile l'applicazione dell'imposta, ben conoscendo le condizioni in cui versa la città di Roma. Aggiunse che se le esigenze della finanza fossero meno urgenti si sarebbe evitata anche la revisione dei redditi sebbene prescritta dalle leggi in vigore.

Il ministro continuò ad intrattenersi sul grave argomento con vari commissari i quali, congedandosi, espressero a S. E. il ministro, a nome di tutto il commercio i loro più vivi ringraziamenti per le cortesi parole con cui li aveva accolti e le benevole intenzioni manifestate a favore della classe da essi rappresentata.

Museo commerciale in Roma — In una sala riservata della trattoria del Falcone, il cav. Francesco De Federicis, tenne ieri sera una conferenza intorno ad un suo progetto per l'istituzione di un Museo commerciale o esposizione permanente in Roma.

Il cav. De Federicis, rilevando come l'avvilimento in cui giacciono il commercio, le arti e le industrie dipenda dalla sfiducia generale e dalla sfrenata concorrenza, dimostrò che la soluzione del problema sociale dipende in gran parte dal trovar modo di riattivare il consumo e quindi la produzione e il lavoro.

A raggiungere tale scopo in Roma, il conferenziere propone l'istituzione di un'esposizione permanente allo scopo di far conoscere, in tutti i Comuni d'Italia le produzioni nazionali e straniere che possano trovare consumo nel nostro paese e viceversa, adottando il *prezzo fisso* affinchè eliminata la concorrenza del prezzo, rimanga solo la concorrenza di lavoro. All'esposizione dovrebbe essere unita una borsa di lavoro.

Riportiamo tutto ciò a titolo di cronaca, essendo la questione troppo complessa per poterne dedurre immediati apprezzamenti In ogni modo auguriamo al cav. De Federicis di riuscire nell'intento.

Circolo generale operaio. — Una bellissima festa fu quella che ebbe luogo ieri mattina.

Si trattava di premiare gli alunni che durante l'anno scolastico 1890-91 si distinsero maggiormente per studio, diligenza ed assiduità.

A rendere più importante la solennità contribuì la presenza di S. E. il ministro di grazia e giustizia, on. Ferraris, del comm. Ricci-Gramito, rappresentante il prefetto di Roma, del comm. De Luca Aprile, del cav. Bruto Amante, del consigliere Bianchi, nonchè di molte signore.

Il presidente del Circolo, sig. Boccaccini, presentò il direttore della Commissione per l'istruzione, cav. Giuseppe Colombo, il quale con forbite parole rese conto dell'andamento delle scuole. Quindi parlò il vice-presidente sig. Recchia. Entrambi i discorsi furono meritamente applauditi.

Terminata la distribuzione dei premi, consistenti in libretti della Cassa di risparmio e medaglie di argento, prese la parola il ministro Ferraris, il quale, ricordando quanto egli ha contribuito e come sindaco di una grande città (Torino) e come ministro, all'istruzione popolare, disse ch'ebbe sempre per principio di non ricorrere alle autorità altro che per consigli od aiuti morali, lasciando agli interessati la parte materiale.

Il discorso molto pratico del ministro fu molto applaudito dai numerosi operai, che dalle parole del venerando uomo compresero le verità dette da Samuele Smiles nel suo *self help*.

Nozze. — Giovedì scorso a sera il marchese Berardi, funzionante da ufficiale dello Stato civile, univa in matrimonio il cav. Temistocle Martinelli con la gentilissima signora Marianna Bruni, in ricca ed elegante *toilette*.

Testimoni dello sposo l'avv. Carcani ed il magg. Moretti, della sposa il comm. Doti ed il comm. Aprile.

Gli sposi sono partiti pel viaggio di nozze, accompagnati dagli augurî dei parenti ed amici.

Operai e principali — Un esempio di vera e sana solidarietà fra padrone ed operai è quello che offre ogni anno l'ottobrata alla quale il signor Filippo Mattina, proprietario della più rinomata sartoria di Roma, invita i suoi collaboratori.

Sono vent'anni, ci dicono gli operai desiderosi di compiere verso il loro principale questo atto di pubblico ringraziamento, che questa festa in comune conferma e rafforza sempre più quei vincoli di affetto rispettoso che ci legano al sig. Mattina, il quale ci ricambia col più vivo interesse e colla maggior gentilezza nei quotidiani e laboriosi rapporti della sua azienda.

Associazione romana. — Questa sera si radunerà la Commissione di questa Associazione per approvare le relazioni compilate dai signori conte Antonelli, cav. Poggi e Caselli sulle questioni principali studiate dalla Commissione, cioè i rapporti tra Roma e lo Stato, la questione ferroviaria e la navigabilità del Tevere in rapporto ai punti di sbarco.

Si è costituita ed ha posto mano al lavoro, la Commissione pel patrimonio artistico e scientifico di Roma. La Commissione è composta del cavaliere Poggi presidente e dell'ing. Giannini segretario, e dei commissari prof. Galluppi, avvocati Pacelli, Randanini, arch. Podesti e comm. Tadolini. Anche questa Commissione presenterà quanto prima la sua relazione.

Ringraziamento — Dall'*Ombrone* di Grosseto rileviamo:

Stefano Ugazzi vuol manifestare pubblicamente tutta la sua ammirazione verso l'illustre dottore comm. Mariano Scellingo per l'operazione della cateratta ad un occhio da lui felicemente eseguita, mentre con animo profondamente riconoscente è lieto porgere al chiarissimo professore le più vive e sentite azioni di grazie per la intelligente, affettuosa cura prestatagli — *Stefano Ugazzi*, di Orbetello.

Importante invenzione — I prodotti che entrano nella grande vita commerciale senz'essere patrocinati, sono ben pochi. Fra questi prenderanno certamente posto cospicuo le *conserve concentrate di limone e di arancio* della Ditta Suardi e Mosca di Napoli, poichè il loro sapore è uguale a quello dei frutti freschi, non soffrono all'azione dell'aria e sono eminentemente economiche. Sincere congratulazioni ai solerti inventori.

Revolverate in piazza dell'Oca. — In piazza dell'Oca, e precisamente all'angolo di via Ripetta trovasi il caffè di Ferrantini Noè, di anni 28 da Perugia, caffè frequentatissimo dal popolino di quel rione.

Ieri sera, alle 10 e mezzo, entrò nella bottega del Ferrantini una comitiva di circa 20 persone, la maggior parte delle quali ubbriache.

Il garzone del caffè, per nome Adolfo, che recava una guantiera preparata per altri avventori, venne urtato da uno della comitiva bruscamente e le tazze e i bicchieri andarono in frantumi. Allora gli altri della comitiva credettero bene di darsi alla fuga.

Il Ferrantini Noè insieme a suo fratello Ferdinando, rincorse i fuggiaschi, obbligandoli a tornare al negozio per pagare i danni cagionatigli.

Il sellaio Emanuelli Ferdinando, di anni 21, da Serrone, abitante in via S. Bartolomeo dei Vaccinari N. 58, insieme agli altri amici rientrò allora nel caffè pigliando pel petto il garzone Adolfo in aria minacciosa.

Il Ferrantini Noè, temendo altri disordini, corse al cassetto del bancone ed estratto un revolver esplose un colpo che andò a ferire al ventre l'Emanuelli.

Gli altri della comitiva allora, armati di bastone, sfasciarono tutte le lastre del negozio e mandarono in frantumi una quantità di bottiglie, ferendo anche al braccio sinistro Ferrantini Ferdinando.

Intanto l'Emanuelli usciva dal negozio ed andava a cadere in piazza del Popolo, innanzi alla chiesa di Monte Santo.

Il Ferrantini Noè, dopo esploso il colpo di revolver, si rifugiò in casa, in piazza dell'Oca, numero 32.

Al baccano accorsero le guardie della brigata delle Colonnette, ma tutti si erano già dati alla fuga.

L'Emanuelli fu raccolto moribondo e trasportato [illegible] ospedale di S. Giacomo.

[illegible] fendendo il [illegible] penetrato nella pancia. [illegible]

Il Ferrantini Noè venne [illegible] poco dopo nella propria abitazione. [illegible] guardie

Egli, innanzi al delegato Sabatini, confessò il reato commesso.

Coltellate. — Iersera verso le 11 1/2 sotto l'Arco de' Tolomei vennero a rissa Pacifichi Raffaele, di anni 39, da Zagarolo, ed il di lui figliastro Mancinelli Amadeo di anni 19, muratore disoccupato.

Il Pacifichi armato di coltello feriva alla testa il Mancinelli.

La madre di quest'ultimo Bonafede Filomena di anni 50, da Zagarolo, s'intromise nella rissa e rimase ferita anch'essa da tre colpi di coltello.

Le guardie municipali Seracchiani e Severini accorse sul luogo riuscirono a disarmare il forsennato e tradurlo in arresto. I feriti furono accompagnati alla Consolazione.

Le ferite di ambedue fortunatamente non sono gravi.

Incendio — Ieri mattina due guardie di P. S. vedendo uscire del fumo dai sotterranei del forno in via dei Coronari n. 30, di proprietà del signor Cesare Cesarini, si affrettarono ad avvertirne i vigili di piazza Firenze, i quali accorsero solleciti con un carro attrezzi.

Il fuoco si era sviluppato in un deposito di *carbonella* e per spegnerlo i vigili dovettero lavorare circa un'ora.

Il danno sofferto dal Cesarini ascende a L. 500. Venne assolutamente escluso trattarsi di dolo. Il deposito di *carbonella* era assicurato per L. 300.

Un po' di tutto — Il pizzicagnolo Camini Benedetto, domiciliato al vicolo Bologna, ieri mattina venuto a questione, per affari d'interesse, col carrettiere Manni Anacleto, di anni 21 da Roma, lo feriva con una coltellata al fianco. Guarirà in 8 giorni.

— Smuraglia Augusto, di anni 29, da Roma, ieri in via Equi, ad opera di uno sconosciuto, riportò due bastonate alla testa guaribili in 15 giorni.

— Ieri al Campo Verano vennero arrestati dalle guardie della squadra ausiliaria il verniciaro Adriani Umberto, di anni 20, e il muratore Tozzi Giuseppe, perchè sorpresi in un tram a commettere borseggi.

— Ieri, nella tenuta di Maccarese, certo Tordi Gaetano, mentre stava cacciando cadde in un fosso, riportando una frattura al braccio sinistro. Guarirà in 25 giorni con riserva.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Un mezzo teatro ieri sera alla seconda rappresentazione dell'*Amico Fritz*; poca gente nell'anfiteatro e quasi vuoto il terz'ordine dei palchi. Il maestro Mascagni non volle presentarsi durante il primo atto e solo al secondo si fece vedere.

Su per giù anche il pubblico a metà ha confermato il giudizio del pubblico intero. Il *duetto delle ciliege*, lo *scherzo del biroccino*, l'*intermezzo* del terz'atto hanno provato valorosamente la loro resistenza. Quanto all'esecuzione, eccellente sempre l'orchestra; il Lhérie (*David rabbino*) ha migliorato e il de Lucia ha detto con sapienza di grande artista parecchie cose e specialmente la bella frase dell'aprile. Più franca la signorina Synnimberg; e quanti sono interessati al successo dell'*Amico Fritz* accendono parecchi mazzi di candele innanzi alla signorina Calvè. L'interpretazione di *Susel* è una perfezione artistica; e difficilmente potrà trovare chi l'agguagli per giustezza, insieme, soavità, dolcezza di canto, passione, finezza d'ogni particolare.

Domani, martedì, terza rappresentazione dell'*Amico Fritz*. Interverranno i congressisti della pace.

Valle. — La Compagnia del comm. Cesare Rossi doveva presentarsi con la *Trilogia di Dorina* del Rovetta; ma per indisposizione dell'artista signor Dilio Lombardi, fu sostituita la *Santarellina* e lo *Zio Tom*. Buona l'accoglienza del pubblico.

Parleremo a miglior agio del complesso artistico con cui si presenta questa volta il comm. Cesare Rossi. Stasera riposo; per domani non è ancora fissato lo spettacolo.

Quirino. — Stasera comincia, con l'*Orfeo all'Inferno*, il suo corso di rappresentazioni la Compagnia Scognamiglio; si preannunzia la *Gran via* con una sfarzosa messa in iscena.

Ultime Notizie

Ieri sera alle 5 si è riunito alla Consulta il Consiglio dei Ministri.

La Giunta delle elezioni è convocata per giovedì prossimo.

E' atteso questa sera in Roma il senatore Visone, ministro della R. Casa.

Trattato di commercio.

(S) **Monaco di Baviera**, 2 — I negoziati pel trattato di commercio italo-tedesco sono felicemente riusciti. Il trattato è concluso. Il consigliere di Legazione Pritsch è giunto da Berlino per firmare il trattato come rappresentante del ministero degli esteri tedesco.

Elezioni politiche.

III collegio di Alessandria. — Risultato di 79 sezioni sopra 110. Inscritti 21,452, votanti 12,036.

Luzzatti avvocato Ippolito ebbe voti 6892 — Bertana ing. Enrico ne ebbe 4914.

Concorso grandissimo alle urne. L'avvocato Ippolito Luzzatti, candidato dell'Unione liberale progressista, vinse il candidato moderato ingegnere Bertana, con grande maggioranza, riportando 9600 voti.

La città è festante.

Nella Marina.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto reale che istituisce la carica di direttore di Sanità dipartimentale, la quale sarà assunta dagli attuali direttori di Sanità del Corpo sanitario militare marittimo.

INFORMAZIONI ESTERE

I viaggi dello Czar.

(S) **Londra**, 2. — Lo *Standard*, commentando il ritorno dello Czar in Russia, ne trae conclusioni pessimiste. Ritiene che l'etichetta esigeva una visita dello Czar a Berlino. Attribuisce quest'attitudine dello Czar all'alleanza franco-russa.

Il giornale conclude che la Francia e la Russia hanno sentimenti irreconciliabili verso le altre nazioni e continueranno a rivendicare, la prima l'Alsazia-Lorena, e la seconda il dominio dei Balcani.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 2 — Lo stato di salute del cardinale Lavigerie ha leggermente migliorato ieri.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 2, 12,55 pom. — All'inaugurazione della fontana monumentale eretta per desiderio speciale dell'Imperatore dallo scultore Begas, l'Imperatore fece una quantità di barzellette sul genere di quelle che sono molto comuni tra il basso popolo di Berlino.

L'Imperatore è stato molto cortese col primo borgomastro Forckenbeck, quasi avesse voluto cancellare la cattiva impressione prodotta, a suo tempo, dal modo sprezzante con cui accolse la deputazione municipale che si era recata ad offrire in dono la fontana all'Imperatore.

La fontana, con un Nettuno che sovrasta le grandi conche, coi putti, le Najadi, e le statue dei quattro grandi fiumi della Germania, è giudicata opera pregevolissima.

— L'Associazione dei presidenti di Berlino è convocata in adunanza, allo scopo di nominare una Commissione incaricata di presentare all'Imperatore proposte concrete contro la prostituzione. Nell'invito si aggiunge che l'Associazione si è adoperata molti anni invano per ottenere l'intervento dell'Imperatore nella questione.

— I socialisti espulsi dal Congresso di Erfurt, si costituiscono in associazione di socialisti indipendenti.

Essi dispongono di mezzi pecuniarii e fonderanno un giornale proprio.

E' stato diffuso un programma di protesta in 10,000 esemplari.

(N) **Berlino**, 2, 5,42 pom. — La *Münch Allgemeine Zeitung* annuncia che i crediti straordinari che saranno chiesti al *Reichstag* sono destinati principalmente alla riforma dell'artiglieria ed ascendono a circa centoventi milioni. I crediti per la Marina verrebbero chiesti separatamente.

La *Koelnische Zeitung* è informata che il *Reichstag* verrà aperto il 17 corrente e le convenzioni doganali sarebbero discusse verso la fine del mese.

La Dieta prussiana si aprirebbe il 15 gennaio.

(S) **Berlino**, 2 — Il senatore professore Blaserna ha consegnato oggi, da parte di S. M. il Re d'Italia, le insegne di Gran Cordone dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro al prof. Helmholtz in occasione del cinquantesimo anniversario del suo dottorato.

Gli ha inoltre presentato le felicitazioni dell'Accademia dei Lincei e delle Università di Roma e di Torino.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Cork**, 1. — I disordini dei giorni scorsi si rinnovarono.

I parnellisti scagliarono sassi contro coloro che assistevano ad un *meeting* nel quale parlava O' Brien. Gli anti-parnellistisi risposero a sassate.

Vi sono parecchi feriti, ma tuttora non se ne conosce il numero.

RUSSIA

(N) **Pietroburgo**, 2, 1 pom. — Il governo intende, prima del prossimo giugno, di completare le nomine dei capi dei distretti territoriali in tutta la Russia, secondo il progetto di riforma amministrativa del fu conte Tolstoi.

— E' partita una spedizione per studiare il secondo tronco della ferrovia siberiana da Khabarovka a Stretinsk.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 1. — I negoziati fra il Banco di Spagna e parecchie Case di Parigi sono terminati.

Il progetto di Convenzione sarà firmato mercoledì.

STATI BALCANICI.

(S) **Sofia**, 1 — Il principe Ferdinando è ritornato a Sofia.

La neve è cessata qui, ma continuava stamane nella provincia.

Il corrispondente berlinese del *Daily Chronicle* dice che nei circoli politici bene informati si afferma che il Re di Rumania ha dato all'Imperatore Guglielmo assicurazioni positive che appoggierà la politica pacifica della triplice alleanza.

Se questo è vero la Rumania può essere considerata come l'avamposto dell'Austria contro i disegni russi nella penisola balcanica.

(N) **Pietroburgo**, 2, 1 pom. — Il delegato del governo serbo, signor Giorgio Heutschitsch, venuto qui per organizzare simultaneamente una esposizione serba a Mosca ed una esposizione russa a Belgrado, ha ottenuto l'autorizzazione necessaria per realizzare questo progetto nella primavera prossima.

(N) **Vienna**, 2, 2,20 pom. — La *Svoboda* è autorizzata a smentire formalmente l'intenzione, Sobranje al governo bulgaro, di domandare alla Varna e Rustchuk [illegible] fortificare Burgas.

(N) **Varna**, 2, 2,20 pom. — Il signor [illegible] Lazarovitch che, per ordine del governo serbo visitò di recente l'Austria-Ungheria per studiarvi l'organizzazione delle scuole elementari, è ritornato a Belgrado ed ha presentata la sua relazione.

— In causa della discordia crescente nel partito radicale serbo, il signor Pachitch ha convocato una conferenza dei principali membri del partito stesso, allo scopo di promuovere una riconciliazione fra l'ala sinistra e il centro.

Qualora non riuscisse a questo intento è probabile che una scissione avvenga inevitabile, compromettendo seriamente la posizione del gabinetto.

ORIENTE

(N) **Vienna**, 2, 2 pom. — Si segnala da Costantinopoli una vertenza sorta tra la Porta e l'Esarcato bulgaro.

Il governatore generale della Macedonia, Zihni Pascià, emanò tempo fa un decreto, con cui si proibisce l'uso della lingua bulgara nelle chiese di quella regione, mettendosi così apertamente dalla parte del Patriarcato ecumenico nella questione religiosa fra greci e bulgari.

Monsignor Giuseppe, esarca bulgaro, ha ieri protestato energicamente contro l'atto arbitrario del Governatore generale ed ha inviato una comunicazione, redatta in termini molto recisi, al Gran Visir, al quale chiede piena soddisfazione, per la violazione dei diritti, garantiti ai bulgari dai Firmani imperiali del 1867 e del 1869.

Si crede che questa domanda dell'Esarca sarà, all'occorrenza, sostenuta dai rappresentanti dell'Inghilterra, dell'Austria-Ungheria e dell'Italia.

Intanto anche l'Agente bulgaro a Costantinopoli ha consegnato a Djevad pascià una Nota, con cui chiede l'annullamento del decreto del Governatore generale e il ristabilimento dello *statu quo*.

Si aspetta con interesse la decisione del Sultano.

(N) **Vienna**, 2, 2,40 pomer. — Per porre un termine alle continue scorrerie degli albanesi sulla frontiera montenegrina, il Valì di Kassova ha proposto che per ogni uomo ucciso il reo debba pagare una multa di 6000 piastre e per ogni ferito una somma in proporzione.

Il Sultano ha approvata la proposta ed è stata nominata a Prizrend una Commissione per fissare tali indennità.

OLANDA

(N) **L'Aja**, 1, 2 pom. — In attesa del progetto di legge sul servizio obbligatorio, il governo ne ha presentato un altro, che fissa il servizio della milizia a dieci anni, di cui quattro di riserva.

AMERICA

(S) **New-York**, 2 — Il *New-York Herald* ha da Valparaiso: « Due ufficiali di marina tedeschi furono insultati, iersera, nel treno fra Valparaiso e Santiago.

« La causa dell'insulto è attribuita al fatto, che la nave tedesca *Lipsia* aveva accolto a bordo numerosi rifugiati chileni.

« L'ammiraglio tedesco presentò le sue lagnanze all'intendente, che promise di fare ogni sforzo onde evitare un nuovo incidente ».

S. U. D'AMERICA

(N) **Londra**, 2, 3 pom. — Si ha da Boston che il controllore del dipartimento della Tesoreria ha ordinato la chiusura della Maverick National Bank.

Molti depositi considerevoli sono già stati ritirati.

Notizie varie.

(S) **Sofia**, 1 — L'*Orient-express* che era bloccato nella Valle di Dragomir, è ritornato a Sofia, la neve avendo una profondità di dieci metri fra Slivnitza e Dragomir.

Le comunicazioni ferroviarie fra Sofia e Costantinopoli sono ristabilite, ma quelle coll'Occidente sono tuttora interrotte.

Borse e Mercati.

Roma, 2 novembre 1891.

Mercato poco attivo ed incerto. La Rendita per fine corrente esordita a 91,42 1/2 chiude 91,37 1/2 sopra Parigi in ragione di pochi centesimi.

Il contante fu negoziato a 91,22 1/2.

Le Fondiarie S. Spirito ebbero affari a 459.

Pochissimo in Generali a 273 circa.

Le Immobiliari che furono pagate in prima Borsa 164 rengirono gradatamente a 160 rimanendo così offerte.

Anche le Azioni Mobiliari esordite a 343 presso fatto si ridussero in chiusura a 340.

Relativamente sostenute le Azioni Acqua Marcia da 1020 a 1018 e poco variato il Gas a 680 dopo aver fatto 685.

Meno ferme le Azioni Banca Romana a 1013 e per ultimo da 1010 a 1008.

Gli omnibus domandati in principio a 106 chiusero 105 a 104. Le Condotte da 190 a 188 senza affari.

Cambi invariati: Francia 102,25 — Londra 25,58.

Ore 6 30. — Mercato mal disposto per la pessima chiusura di Parigi. La Rendita dopo 91,12 1/2 cadde a 90,87 per chiudere 90,92 a 90,90.

Le Generali si negoziarono da 270 a 267. Le Immobiliari da 155 a 152. Il Risanamento da 153 a 151. Il Credito Mobiliare da 337 a 336.

Senza affari le Acque da 1018 a 1016. Il Gas da 680 a 675. Omnibus 105 a 104. Condotte 189 a 187.

BORSE ITALIANE — 2 novembre 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 30	91 17	91 15	91 [illegible]
Id. fine	— —	91 32	91 40	— —
Az. Banca Nazion.	1378 —	— —	1375 —	— —
» Mobiliare	341 —	— —	341 —	344 —
» B. Generale	278 —	271 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	457 —	454 —	456 —	— —
» » Meridionali	508 —	505 —	504 —	505 —
» B. di Torino	— —	— —	300 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	74 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	163 —
» Tiberina	— —	— —	35 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	6 —	— —
» Sovvenzioni	— —	44 —	44 —	— —
» Navigaz. Gen.	275 —	276 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	39 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	— —	270 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	279 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	302 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	477 50	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	497 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	490 —	— —
Francia vista	102 30	102 40	102 40	102 30
Berlino id.	126 90	126 95	— —	— —
Londra a 3m	25 63	25 58	25 60	25 62

Parigi. 31, ore 4,10 pom	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	95 35	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 65 (a)	95 —	— —
» » 4 1/2 0/0	104 70 ex	104 77	— —
» italiana 5 0/0	88 10 (b)	88 35	— —
» turca	17 35	17 30	— —
» spagnuola	67 7/16	67 7/16	—
» ungherese	— —	90 —	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	308 —	— —
Egiziano 5 per 0/0	482 3/4	483 1/8	— —
Banca di Parigi	736 1/4	727 1/2	— —
Id. di Sconto	411 1/4	412 1/2	— —
Id. Ottomana	— —	529 3/8	
Credito fondiario	— —	1251 —	— —
Azioni di Suez	— —	2716 —	
Azioni Panama	— —	20 [illegible]	— —
Lotti Turchi	— —	[illegible] —	
Ferr. Meridionali ital.	— —	[illegible] 1/4	— —
Cambio sull'Italia	— —	25 [illegible]	— —
Cambio su Londra	25 33 27 25 12.		

(a) 95 50 95 20 95 — (b) [illegible]

Parigi [illegible] — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0/0 perpetuo antico	95 80	Deporto 0 10
Rendita francese 3 0/0 perpetuo nuovo	91 40	Riporto 0 07
Rendita francese 3 0/0 amm. antico	[illegible] —	Pari
Rendita francese 4 1/2 0/0	104 50	Riporto 0 11

Terzi Corsi.

PARIGI 2, 2,40 pom. — Rendita italiana 5 0/0 88,52
Rendita francese 3 0/0 95 29 95 —

(S) **Parigi**, 2 — La borsa fu oggi in preda a grande agitazione. Le rendite francesi indietreggiarono sensibilmente ad onta del deporto. Le rendite russe indebolirono, in seguito alle misure prese dalla Russia circa l'esportazione dei cereali.

(N) **Parigi**, 2, 4,45 pom. — (fonte francese) — Grande agitazione. Rendite francesi in reazione [illegible]sibile malgrado il *déport*.

I [illegible] russi cedono dietro le misure prese dalla Russia.

Il denaro vale [illegible] per cento.

Italiano a 88,20.

Vienna, 2 sostenuta	31	2	Londra, 2 apertura	31	2
Mobiliare	275 37	275 75	Nuovi Cons.	95 1/4	— —
R. aust. (oro)	108 65	108 75	Italiano	87 7/8	— —
Id. (carta)	91 50	91 63	Turco	17 3/16	— —
Nap. d'oro	9 55	9 53	Egiziano	95 5/8	— —
C. Londra	117 60	117 60	Argento	44 1/8	— —

Vers. alla B. d'Inghilt. [illegible] — Ritirate [illegible]

Berlino, 2 debole	31	2	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italiana c.	87 30	88 10	Italia	5 1/2 p. 0/0
fine mese.	87 70	87 60	Francia	3 per 0/0
Mediterranee	88 20	89 —	Inghilterra	4 per 0/0
Rublo	208 15	206 50	Germania	4 per 0/0
Camb. a 3 m.	20 33 1/2	20 32 1/2	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 2 novembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno... Balle N.	400
Importazioni del giorno ..... » »	2700
TENDENZA: ferma	

Havre, 2 novembre ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive .... Balle N.	1000
TENDENZA: riservata Prezzo per l. nov. L. 88,50	

Strutto - Vendita del giorno .... Quintali
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 43,75

Anversa, 2 novembre, 4,30 (urg.)

Petrolio per fine corrente	L.	10 —
TENDENZA: indecisa per fine prossimo ...	»	66 40

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 2 novembre, ore 4,20 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	3067	2792	1 56	1 14
Montoni	11436	10000	2 08	1 [illegible]
Porci	2629	2750	1 46	1 [illegible]

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI
Roma: dal dì 25 al dì 31 ottobre

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 55	1 60
Bovi e vacche da erba	»	1 20	[illegible]
Vitelli da latte (f.d.)	»	1 85	1 [illegible]
Vitelli di campagna	»	1 30	1 60
Grano tenero nuovo P. Romana I.	Quint.	25 60	26 —
Grano id. id. II.	»	24 50	25 —
Grano duro indigeno	»	27 —	28 —
Grano duro estero	»	29 —	30 —
Granone nostrale 1. q.	»	15 —	16 —
Granone id. 2 q.	»	13 50	14 —
Fiore di farina N. 0	»	46 50	47 —
Idem. » 1	»	42 —	43 —
Idem. » 2	»	40 —	41 —
Idem. » 3	»	38 50	[illegible]
Idem. » 4	»	30 —	
Idem, sacco com. [illegible] N. 5	»	19 50	
Avena fuori dazio 1. q. nuova	»	17 50	
Avena id. 2. q. id.	»	17 —	
Lupini	»	13 —	
Burro dell'agro romano	»	[illegible] —	
Burro di Milano 1. q.	»	[illegible] —	
Burro di Reggio Emilia	»	[illegible] —	
Uova in partita dazio compreso	Cento	7 20	»
Pecorino a tutta stagione	q.	130 —	140 —

Presidente della sezione dei [illegible] di merci
ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

Ma quattro giorni dopo l'arrivo del signor Di Briouze ad Arcachon, il sole si levò splendido in un cielo di cobalto, e illuminò col suo tepido raggio le onde incomparabilmente azzurre del Mediterraneo.

Era uno spettacolo meraviglioso di vedere quel bacino di mare liscio come uno specchio, inquadrato da tre lati dalla massa scura delle foreste.

— Che bel mare! esclamò Nicolina che ciarlava in piedi, in mezzo ad Aureliano e al giovane magistrato.

Cronac colse la palla al balzo.

— Avete ragione! disse. E' un quadro davvero superbo — ma dal posto dove vi trovate non potete vederlo nel suo complesso. Dovreste avanzarvi fine sul balcone a vètri per contemplarlo nel suo insieme.

— E' vero!

— Vogliamo andarci? riprese Cronac incoraggiato. Aureliano ed io conosciamo il paese, e potremo farvi un vero corso di geografia forestale.

Nicolina guardò suo padre come per consultarlo.

Il marchese approvò col capo, pur consultando collo sguardo la posizione delle palle che offrivano un carambolaggio assai diffile.

E appena i due amici e Nicolina erano entrati nella veranda, il signor Di Brouse richiamò il giovane sostituto dicendo:

— Signor Cronac, ditemi un po' come giuochereste.

Cronac si affrettò a tornare indietro, e si mise a spiegare lungamente al marchese come avrebbe tirato quel colpo.

Nel frattempo, Aureliano conduceva Nicolina nell'osservatorio dal quale si godeva un sì bel panorama.

Questa volta, tutto aveva cospirato per preparare loro un colloquio testa a testa.

Perfino il marchese era involontariamente entrato a far parte del complotto.

Nicolina desiderava ardentemente di ammirare da vicino il bacino di Arcachon, e non era un pretesto per isolarsi col suo innamorato.

Ma Biscaros non le lasciò il tempo di passare in rivista le bellezze di quel paesaggio marittimo.

E con una emozione che non cercava più di nascondere, disse:

— Signorina, io sono felice di potervi finalmente dire...

Nicolina interruppe:

— Che mi amate?

— Si.

— Me lo avete già detto a Mensignac, e dopo me lo avete provato. Io vi avevo pregato di andar via dal castello, e voi partiste immediatamente.

— E per poco non vi ho più riveduta.

— E' verissimo! Io sono stata vicinissima a morte e sono scampata per miracolo. Ma ora vivo e sento che sono salvata.

— Voi dovete... anzi, noi dobbiamo questa fortuna a Bernardina.

La ragazza disse vivamente:

— Io non voglio sapere che cosa ella abbia fatto, e vi supplico di non parlarmi mai di ciò che è accaduto al palazzo Di Briouze dopo il nostro ritorno a Parigi. Quando ci penso, mi pare di aver fatto un sogno... un cattivo sogno che mi sforzerò di dimenticare.

— Anch'io cerco di dimenticare il passato... e vi parlerò solamente dell'avvenire.

— E anche del presente, spero... di questo presente che mi consola dei tristi giorni trascorsi. Mio padre è in via di guarigione... ed ha rinunziato alle prevenzioni che alcuni cattivi gli avevano inspirato contro di voi.

— Ah!

— Ormai vi stima molto, e si affeziona a voi ogni giorno di più.

— Davvero? — disse Biscaros al colmo della gioia.

— E' così.

— Mi pare impossibile

— Me lo diceva anche ieri.

— E' una fortuna... perchè...

— Perchè?

— Se io gli chiedessi la vostra mano?

— Ignoro ciò che vi risponderebbe.

— Ah!

— Egli, in fatto di imparentamenti, ha delle idee che rispetto.

— Debbo dunque disperare.

— Non dovete disperare... ma dovete attendere, e lasciar fare a me.

Era precisamente quello che Ademaro De Cassade aveva consigliato a Biscaros.

Ma l'esecuzione di questo piano era subordinata al consenso della signorina di Briouze la quale, ora, si offriva spontaneamente di cooperare alla sua riuscita.

Biscaros non aveva dunque altro a desiderare.

— Dunque — disse — voi perorerete la mia causa?

— Sì, perchè vi amo! — rispose semplicemente Nicolina. — Ma vi ripeto che il momento non è ancora venuto, e che io sola posso scegliere l'occasione opportuna per agire.

— Lo so.

— Mio padre si risente ancora delle scosse che ha provate, e non vi conosce ancora abbastanza.

— E' giusto.

— Noi passeremo tutto l'inverno in questo paese dove vi abbiamo veduto per la prima volta. Restateci anche voi.

— Certo.

— Mio padre imparerà ad apprezzarvi al vostro giusto valore, e si disabituerà di un uomo che ha esercitato su lui una sinistra influenza.

— Il visconte.

— Appunto, il visconte Di Saint-Osvin, il suo cattivo genio. Egli è partito, e spero che non ritorni, e che abbia compreso essere il suo regno finito.

— Possiate dire il vero! Quanto a me, dichiaro di non credere alla conversione di quel peccatore indurito.

— Poco mi importa che egli abbia o no mutato di sentimenti! Io non lo temo più! In seguito agli eventi che mi è penoso di ricordare, mio padre dichiarò che il visconte non avrebbe mai fatto parte della sua famiglia.

— Ma vostro padre non ha anche detto di non riceverlo più.

— E' vero! Ma io gli ho dichiarato che non volevo ricevere il signor Di Saint-Osvin.

— Bene.

— E non tarderò a dichiarargli che se non mi permette di essere vostra moglie, io non prenderò mai marito.

Biscaros giunse le mani

— Come vi ringrazio! disse.

— Non affrettatevi a ringraziarmi! Non è punto certo che questa minaccia induca mio padre a consentire a questo matrimonio, ma contate pure che, se non vi consente, io non sposerò alcuno-

(Continua)

Esposizione di Palermo

BIGLIETTO CIRCOLARE
in occasione dell'Esposizione di Palermo.

In occasione dell'imminente Mostra nazionale in Palermo, la Società delle Ferrovie Sicule metterà in vendita con un ribasso eccezionale un biglietto circolare in servizio interno per la propria rete, da servire per i viaggiatori che vorranno visitare le principali città e i più importanti monumenti dell'isola.

Il nuovo biglietto circolare dà facoltà ad ogni viaggiatore di percorrere le linee Palermo-Messina, Roccapalumba-P. Empedocle, Bicocca-Siracusa, S. Caterina-P. Empedocle partendo da una stazione qualunque compresa nelle linee indicate per tornarvi a viaggio compiuto, dopo un percorso di 952 chilometri.

Così che un viaggiatore, partendo, per esempio, da Palermo, potrà visitare le città e i monumenti di Girgenti, P. Empedocle, Caltanissetta, Catania, Taormina, Messina, Siracusa e ritornare a Palermo per la linea di Valleiunga.

I prezzi del biglietto circolare per le varie classi, sono: *lire 72.20* per la prima, *lire 50,55* per la seconda, *lire 23,60* per la terza. Esso sarà valido per la durata di 40 giorni con facoltà di prolungarla pagando i diritti stabiliti dall'art. 20, allegato 5 delle Tariffe.

Il biglietto in parola, istituito esclusivamente per agevolare i visitatori della prossima Esposizione e dei monumenti siciliani, è stato posto in vendita il 1° novembre corr. e sarà ritirato dalla vendita dieci giorni dopo la chiusura.

Convitto Nazionale VITTORIO EMANUELE II.

IN ROMA.

Avviso per affitto.

Si rende noto che cessando l'affitto della Villa Lucidi in Monte Porzio Catone, di proprietà del Convitto Nazionale di Roma, il Consiglio amministrativo è venuto nella determinazione di aprire una gara pubblica affichè chiunque possa concorrervi.

Si invitano perciò coloro che credono di prendere in affitto detta proprietà a presentare la loro offerta, in scheda sigillata, nell'ufficio dell'economo del Convitto, nella sua residenza in Roma, piazza Nicosia N. 44, ove chiunque potrà esaminare il capitolato generale e la relativa pianta.

Il termine utile per la presentazione delle offerte, perchè siano prese in considerazione, scadrà alle ore 12 merid. del giorno 9 novembre prossimo.

Roma, li 31 ottobre 1891.

Il presidente del Consiglio d'amministrazione
F. Verde.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	5.25	......	......
Civitavecchia	......	[illegible]	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Frascati	6.10	9.15	......	1.12	6.20	......	......
Anzio-Nettuno	5.33	9.40	......	12.20	3.15f	5.20	......
Albano-Marino							

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	......	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.27	......	2.25	7.4	......	......
Marino-Albano	7.7	9.10	......	3.56	7.20	10.36f	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.25a.	6.30	9.30a.	11.25a.	3.—p.	5.21p.	—.—	—.—
Tivoli arriva.	—.—	8.16a.	11.16	1.11p.	4.47p.	7.9 p.	—.—	—.—
Tivoli partenza	6.1	9 —	11.52a.	4.16p.	5.53p.	7.40p.	—.—	—.—
Roma arriva	7.47	10.47	1.39p.	6.4 p.	7.40p.	9.40p.	—.—	—.—

N. B. Il treno delle 5.25 arriva ai Bagni alle ore 6.34.

Stabil. del Popolo Romano — Gerente Ditta Enrico Mugnani ... Ditta Berger-Wirth, Lipsia.